Anno IV - N. 1155 - Lire 20

Giovedì 21 dicembre 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

IL DELEGATO CINESE ALL'O.N.U. DI PASSAGGIO PER LONDRA

L'INTRANSIGENZA DI PECHINO confermata dal generale Wu

La Granbretagna pronta a mantenere gli impegni assunti a Bruxelles - Entro la prossima estate il numero delle divisioni inglesi in Germania sarà portato a cinque

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Entro i prossimi tre mesi, si annuncia stasera, l'Inghilterra manderà in Germania le due divisioni, di cui una corazzata, che ha promesso lo scorso settembre; una terza divisione seguirà probabilmente nel corso dell'estate, portando così a cinque il totale delle divisioni inglesi stazionanti nell'occidente tedesco. In conformità agli impegni assunti a Bruxelles si ritiene che il Regno Unito dovrà inoltre allestire entro il termine di diciotto mesi altre 10 divisioni, che formeranno il cosiddetto esercito di emergenza.

Importanti decisioni il Governo prenderà all'inizio del nuovo anno per ampliare, in aderenza ai nuovi impegni britannici, il programma di armamento. Si tratta, in sostanza, di preparare un nuovo piano più vasto di quello precedente, che prevedeva una spesa di 3 miliardi 600 milioni di sterline in tre anni, e di attuarlo inoltre con la massima sollecitudine.

Ciò renderà inevitabile, a detta dei circoli competenti, il ripristino di alcune forme di controllo che erano state introdotte nel campo della produzione durante l'ultima guerra, tra le quali figura quella disciplina del lavoro, o mobilitazione della manodopera, che sinora il Governo aveva cercato con tutti i mezzi di evitare. L'entità di tali controlli, che entreranno in vigore la primavera ventura, sarà formulata nelle linee generali in relazione al rapporto che il Ministro degli Esteri Bevin farà domattina al Primo Ministro Attlee. E' senza entusiasmo, ma con fermezza, che l'Inghilterra si appresta a fare il suo dovere, e adempiere gli impegni assunti alla conferenza di Bruxelles.

A differenza del collega francese della difesa, il Ministro degli Esteri britannico non ha ieri assunto l'impegno di mettere immediatamente agli ordini di Eisenhower le divisioni inglesi — due e mezza — che trovansi presentemente in Germania e in Austria, ma secondo i bene informati la ragione va ricercata unicamente in difficoltà di carattere costituzionale. Un impegno del genere da parte britannica richiede speciale autorizzazione del Parlamento. Non v'è nessun dubbio che la autorizzazione verrà concessa. E si sottolinea a Londra che la differenza di tono nel discorso dei due oratori — cauto e prudente quello inglese, concitato e ardente quello francese — rispecchia semplicemente la naturale differenza di temperamento. L'Inghilterra si rende pienamente conto che l'ora grave non tollera esitazioni da parte di nessuno. I commentatori militari tracciano con franchezza il quadro della situazione. Allineano e confrontano le cifre dell'una e dell'altra parte: le divisioni occidentali — 50 o 55 — tuttora sulla carta e quelle del blocco comunista — 175 — tutt'altro che cartacee. Forse non è vero, osserva il «Times», che in caso di guerra i russi possano lanciare contro l'occidente un centinaio di divisioni e diecimila aeroplani; la verità è che i Paesi altantici, com'è la situazione oggi, potrebbero contrapporvi non più di 12 divisioni.

Sono cifre che, nella loro povertà, mettono in rilievo con impressionante crudezza il carattere puramente difensivo dell'alleanza atlantica. Certo ci sono le divisioni germaniche di là da venire, ma anche il «Times» non può a meno di rilevare che il riarmo germanico è tuttora un mero concetto, ed esiste allo stato di intenzione, non realmente, potrà assumere fattezze concrete solo a seguito di discussioni lunghe e delicate non solo coi tedeschi, ma altresì tra le Potenze occidentali medesime. Sul prezzo richiesto presumibilmente da Adenauer gli alleati sono lontani dall'essersi messi d'accordo. Il fronte unico attuato sulla carta in linea di principio già addita la frattura della riluttanza francese a pagare il prezzo voluto dai tedeschi. E' così ipotetico per taluni osservatori il contributo germanico che il «Manchester Guardian», in previsione del «no» di Adenauer, dice che questo susciterà più sollievo che sorpresa. Il compromesso sul riarmo tedesco, dice il giornale, aveva essenzialmente lo scopo di sbloccare il punto morto, di eliminare le difficoltà che si frapponevano alla nomina di un supremo comandante delle forze atlantiche. Ora che l'obiettivo è stato raggiunto, sarebbe bene — secondo il giornale — dimenticare il compromesso, lasciarlo in un angolo.

Nella valutazione del bilancio di Bruxelles i commentatori londinesi preferiscono, come si vede, considerare le cose con occhio realistico. Generale è la constatazione che lo sforzo collettivo sembra rimanere molto al di sotto delle necessità dell'ora. Non tutte le decisioni prese dalla conferenza sono note; le speranze si concentrano pertanto su quelle che sono rimaste avvolte dal segreto. Ma sono speranze indefinite. Tutte le Nazioni del Patto atlantico — osserva il «Daily Mail» — hanno promesso di accrescere il proprio contributo, ma i loro programmi sono pietosamente scarni, pare ci si accontenti di aggiungere ogni anno una tendina a quella che, rispetto al grattacielo sovietico, deve considerarsi nulla più che una modesta casetta suburbana.

Ma tra le righe di queste e analoghe considerazioni si legge un rimprovero rivolto, più che altro, all'indirizzo degli altri paesi europei. Il suggerimento americano di nominare un comandante supremo anche per la produzione suscita a Londra scarsissimo entusiasmo. E' una idea che solleva, agli occhi dei britannici, un problema non nuovo, quello di una autorità economica supernazionale, e automaticamente fa risorgere le diffidenze e le ostilità incontrate dal piano Schuman. Non si hanno qui precisazioni in merito alla proposta americana, che, così come è stata formulata da Acheson, appare piuttosto vaga. Maggiori schiarimenti saranno forniti domani al Governo dal Ministro Bevin, a giudicare dalle prime impressioni, è a ritenere che l'attuazione del suggerimento americano solleverà parecchi contrasti.

La delegazione cinese a Lake Success, arrivata nel pomeriggio all'aeroporto di Londra, ne è ripartita un'ora e mezza più tardi alla volta di Praga, donde proseguirà per Mosca. Erano a salutarla all'aeroporto rappresentanti del Foreign Office e delle Nazioni Unite, ma il gen. Wu li ha deliberatamente ignorati, trattenendosi invece in lunghe conversazioni con gli Ambasciatori sovietico, polacco e cecoslovacco. Egli ha deliberatamente ignorato anche il rinfresco che gli inglesi avevano gentilmente messo a disposizione della delegazione cinese nella sala d'aspetto dell'aeroporto: vodka, whisky e panini ripieni. Il gen. Wu non ha toccato nulla. Ha fatto, invece, brevi dichiarazioni alla stampa per dire che il Consiglio di sicurezza, manipolato dagli americani, ha respinto le proposte cinesi di pace. «Non c'è speranza di tregua d'armi — ha dichiarato il gen. Wu — finchè gli avventurieri militaristi americani non cambieranno pensiero». Ha ripetuto che la Cina vuole la pace e non desidera di meglio che persuadere i volontari cinesi a deporre le armi che sono stati costretti a impugnare. Dopo avere augurato buon Natale alla Nazione britannica, il gen. Wu ha preso posto, coi suoi, sulla lussuosa automobile dell' Ambasciatore sovietico, che lo ha condotto all'aeroporto di Northolt.

Da Hong Kong si annuncia che il Dipartimento di Stato americano ha promesso di studiare le possibilità di attenuare le restrizioni al blocco commerciale dei porti cinesi per non pregiudicare gli interessi di quella colonia britannica. A Londra si spiega che questo gesto di buona volontà è il risultato delle cortesi rimostranze fatte dal Governo di Hong Kong direttamente a Washington. Da parte britannica nessun passo è stato compiuto in proposito presso il Governo americano.

CARLO TROTTER

SI ACCENDE LA LOTTA SUL 38° PARALLELO

Truppe nordiste attaccano le difese sud-coreane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 20

Il fronte si è risvegliato per iniziativa di due divisioni nord-coreane, che da stamane sono all'attacco all'estremità interna dello schieramento dell'8.a Armata, nella zona montagnosa di Chonchon, 15 km. a sud del 38.o parallelo. Per l'intera giornata è stato un susseguirsi di attacchi furibondi e la battaglia continua tuttora, a sera inoltrata. Ma fino a questo momento, l'azione nemica è stata efficacemente contenuta.

A dire il vero, la battaglia ha avuto un inizio molto inconsueto. Il 3.o Corpo d'armata sudista sta assumendo da ieri lo schieramento ordinatogli e stamane diversi suoi reparti stavano raggiungendo le posizioni perstabilite, quando si sono viste investite da forze nordiste attaccanti a fondo. La sorpresa è stata di brevissima durata. Il comando del 3.o Corpo ha ordinato con fulminea rapidità lo schieramento difensivo e con contrattacchi ha cominciato a frenare l'irruenza nemica. Poi intervenivano, sia l'aviazione e sia interi battaglioni di artiglieria americana, di riserva di Corpo d'armata, che stabilizzavano, con il loro fuoco, la situazione.

L'attacco delle due divisioni nordiste si estendeva però in breve tempo su un fronte di una quarantina di chilometri, in una temperatura estremamente rigida. Il nemico, a costo di perdite assai elevate, è giunto alla lotta ravvicinata, a così breve distanza che per lunghi periodi, in alcuni settori, si è combattuto a bombe a mano da una parte e dall'altra.

La lotta si è svolta quindi tra reparti coreani, dell'una e dell'altra bandiera. E continua questa notte, con immutata violenza.

Intanto a Hungnam il proposito cino-coreano di trasformare lo sgombero della zona in una Dunkerque deve considerarsi del tutto fallito: l'imbarco avviene secondo le modalità fissate in origine. Senza inframmettenze, anche minime, del nemico, che dopo aver tentato oggi due attacchi si è ritirato di colpo lasciando libera una zona molto vasta attorno al porto.

Nella giornata non vi sono stati scontri diretti fra forze cinesi ed americane, salvo quello tra due opposti gruppi di ricognizione ad una decina di chilometri a sud di Yonchon e cioè in zona al nord del 38.o parallelo.

JOHN RICH
*dell'*International News Service

IL DIBATTITO ALLA CAMERA PER LE ELEZIONI COMUNALI

NECESSITÀ OBIETTIVE hanno ispirato la legge

Le dichiarazioni di Scelba - Oggi la votazione dei vari articoli. Un gesto dimostrativo di marinai nella tribuna del pubblico

Roma, 20

Intensa anche oggi alla Camera la discussione sulla legge per le elezioni comunali e molti oratori dell'estrema sinistra e dell'estrema destra, dal comunista GULLO al missino ALMIRANTE, l'hanno criticata, particolarmente per quanto riguarda il premio alla maggioranza nei Comuni superiori ai 10 mila abitanti e l'apparentamento delle liste.

Il relatore di maggioranza Carignani ha ribattuto che il sistema elettorale del 1948 si è dimostrato inefficiente perchè ha portato la formazione di maggioranze ibride e frequentemente in crisi. «La nuova legge — ha asserito — permetterà invece anche ai partiti minori di far sentire la loro voce in seno ai Consigli comunali. Si tratta di un principio dal quale i sinceri democratici non dovrebbero dissentire. I premi alla maggioranza non costituiscono certo una novità nella storia della democrazia ed anche il sistema dell'apparentamento delle liste è stato adottato da paesi di vecchia democrazia come la Svizzera».

Il relatore di minoranza VIGORELLI invece ha detto che la legge è antidemocratica e certamente non giova a dissipare i rancori e le diffidenze fra i partiti. «Qualcuno sostiene — ha detto il deputato di unità socialista — che la legge giova ai piccoli partiti. Questo è vero soltanto per quei partiti che si apparentano o ai democristiani o ai comunisti. I partiti che vorranno rimanere fedeli a loro stessi dovranno rassegnarsi a scomparire».

Infine, per concludere la discussione generale, ha preso la parola il Ministro SCELBA, il quale ha detto: «Il sistema proporzionale ha ormai fatto il suo tempo. Esso in pratica si è dimostrato insufficiente a garantire amministrazioni stabili e politicamente qualificate. La nuova legge quindi risponde a necessità obiettive e non ad esigenze politiche contingenti. La D. C. avrebbe voluto ritornare al sistema maggioritario puro, ma la vita democratica è fatta di compromessi e noi abbiamo rinunziato alle nostre posizioni per fare una legge che mette tutti i partiti, grandi e piccoli, nelle stesse condizioni di partenza.

«L'estrema sinistra critica oggi il collegamento fra le liste ma fino a ieri ha affrontato le elezioni con blocchi in modo da nascondere il proprio volto agli elettori. Ciascun partito potrà agire liberamente e collegarsi con quelle forze politiche che ritiene più affini ai propri programmi. Il fatto è che le critiche alla legge sono mosse dall'intenzione di rovesciare la situazione del 18 aprile. Per questo l'estrema sinistra cerca con ogni mezzo di rompere l'unità dei partiti democratici, che è l'unico vero baluardo della democrazia in Italia. Noi dobbiamo perciò rafforzare questa unità perchè solo così opereremo per la prosperità e per la pace del popolo italiano».

A questo punto l'on. CARPANO MAGLIOLI del PSI ha proposto di non passare all'esame degli articoli della legge, il che significherebbe respingerla in blocco.

In sede di dichiarazione di voto molti deputati hanno ripetuto le argomentazioni precedenti. L'on. GIOVANNINI per i liberali e l'on. GIANNINI per l'Uomo Qualunque hanno dichiarato che si asterranno dal voto. Giannini ha detto addirittura che per lui è indifferente il sistema elettorale perchè tutti possono essere buoni: l'importante è avere i soldi per fare le elezioni. «Se la democrazia cristiana ci paga le spese — ha concluso — noi possiamo anche prendere in considerazione l'apparentamento».

Messa ai voti la proposta CARPANO MAGLIOLI è stata respinta con 261 voti contro 166 e perciò domani la Camera passerà senz'altro all'approvazione degli articoli della legge.

Mentre i deputati si apprestavano a votare, nella tribuna del pubblico è stata fatta sventolare una grande bandiera azzurra su cui erano puntate numerose medaglie al valore. Tutti i deputati si sono voltati verso la tribuna: a sinistra si è applaudito; dagli altri settori dell'assemblea si è levato qualche mormorio. Il Presidente CHIOSTERGI ha ordinato di far uscire dalla tribuna gli autori del gesto dimostrativo, che poi sono risultati essere dei sottufficiali della Marina sfollati, i quali con il loro gesto volevano sollecitare la discussione di una interpellanza sulla loro situazione presentata dall'on. BOTTONELLI, comunista, e dall'on. SPIAZZI, democristiano.

La Camera ha oggi anche approvato definitivamente la legge per l'arruolamento straordinario di cinquemila agenti di polizia, mentre il Sottosegretario alla Difesa BOVETTI, rispondendo ad una interrogazione, ha confermato che le licenze natalizie non sono sospese. A tutti i militari saranno concessi permessi di cinque giorni più il viaggio. I permessi saranno rilasciati in tre turni, Natale, Capodanno ed Epifania. I militari che devono viaggiare per più di cinquecento chilometri possono prendere anche i direttissimi; dovranno però pagarsi il biglietto perchè la concessione del viaggio gratuito sarebbe un onere troppo forte per lo Stato.

A Palazzo Madama discussione serrata intorno al problema se sia meglio mantenere il collegio giudicante misto come sostiene la maggioranza oppure ridare nuova vita alla giuria popolare, come vorrebbe la minoranza. Per ultimo il sen. Umberto MERLIN, relatore di maggioranza, ha difeso il collegio giudicante misto concludendo che la giuria popolare ha la sua giustificazione storica ma che in uno Stato democratico, in cui le leggi vengono votate dai rappresentanti diretti del popolo, la giuria popolare non ha più ragione di esistere.

Il relatore di minoranza PICCHIOTTI ha invece asserito che i giudici popolari rappresentano una garanzia per la libertà degli imputati e che quanto più gravi sono le pene previste per i reati, tanto più è necessario che le sentenze siano l'espressione meditata e consapevole del giudizio popolare.

Tito chiama progressive le forze dell'Occidente

UN CARICO DI FARINA E' GIUNTO IERI A SPALATO

Belgrado, 20

Salutando le forze armate popolari jugoslave in occasione del nono anniversario della loro fondazione, il Maresciallo Tito ha voluto sottolineare la posizione della Jugoslavia di fronte alla situazione internazionale. Infatti, oltre alle frasi rituali commemorative, Tito, dopo aver accennato alle «inaudite difficoltà» in cui si svolse la ricostruzione del paese, ha detto testualmente: «c tutto questo mentre le forze aggressive inaspriscono i rapporti internazionali e minacciano di una terza guerra mondiale l'umanità pacifica e democratica, e alle frontiere del nostro paese continuano le provocazioni e le pressioni militari mentre d'altra parte le forze aggressive si mobilitano sempre più fortemente per la pace e la collaborazione pacifica tra i popoli».

E' giunta a Spalato la motonave italiana «Giorgio» con un carico di 224 tonnellate di farina americana macinata in Italia. Il totale delle derrate alimentari giunte via Italia ammonta a tutt'oggi a 500 tonnellate, compresi i carichi giunti in Jugoslavia per ferrovia.

IL GEN. DE LATTRE DE TASSIGNY, ALTO COMMISSARIO PER L'INDOCINA, E IL MINISTRO DI STATO JEAN LETOURNAU, FOTOGRAFATI ALL'AEROPORTO PARIGINO DI ORLY, PRIMA DELLA PARTENZA PER IL LONTANO TERRITORIO ASIATICO, DOVE LA MINACCIA COMUNISTA SI VA ACCENTUANDO

LE CRITICHE DELL'OPPOSIZIONE ALLA POLITICA DI TRUMAN

DEWEY VERREBBE INCLUSO in un Governo di coalizione

Ritardato dal maltempo il ritorno di Acheson a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

Acheson avrebbe dovuto arrivare a Washington alla mezzanotte locale, cioè alle sei di domattina in ore italiane: all'aeroporto ci doveva essere Truman. La Casa Bianca aveva annunciato che il Presidente sarebbe stato alla scaletta dell'apparecchio anche se questo avesse avuto un ritardo e «con qualsiasi tempo». E' consuetudine del Presidente recarsi ad incontrare i suoi alti collaboratori quando rientrano da missioni all'estero, ma si sa che Truman è tutt'altro che nottambulo e che non gli piace il freddo: questo strappo alle abitudini ed alle inclinazioni era stato deciso, si dice negli ambienti informati di Washington, per sottolineare le parole con le quali avant'ieri il Presidente ha risposto «no» ai repubblicani che avevano chiesto la testa del Segretario di Stato. Ma i buoni propositi di Truman sono stati annullati da un messaggio arrivato stasera tardi. Acheson arriverà appena domattina all'alba, causa il maltempo. E Truman ha dovuto di necessità tornare alla Casa Bianca.

Ci sono degli interessanti sviluppi dietro questa battaglia politica, battaglia di cui il grande pubblico non conosce che gli episodi conclusivi o semiconclusivi, come la risoluzione dei parlamentari repubblicani ed il relativo rifiuto di Truman. Il fatto è che Truman mira ancora a formare un Governo di coalizione, secondo alcune voci di solito bene informate, quando ha detto «no» a chi gli chiedeva il sacrificio di Acheson, Truman lo ha fatto perchè ha nella tasca una grossa carta, nientemeno che Dewey, capo titolare del partito repubblicano, già suo avversario nelle ultime elezioni presidenziali.

Prima di dire come questa carta sarà giocata, è necessario ricordare alcuni antefatti che sono noti soltanto in parte. Dopo aver vinto le recenti elezioni governatoriali, Dewey ha seguito una politica di collaborazione a distanza con il Governo in generale e con la Casa Bianca in particolare: Albany ha cominciato a consultarsi con Washington prima di varare decisioni che possono influenzare la mobilitazione industriale del paese. Recentissimamente Dewey ha tenuto un discorso sulla necessità che gli Stati Uniti, riconosciuto il pericolo imminente, si mettano a lavorare a tutta forza per costituire un esercito capace di bilanciare la potenza comunista.

Questi e molti altri segni di desiderio di collaborazione hanno dato origine alla possibilità della «carta Dewey», possibilità che è ancora allo stato di elaborazione e che potrà diventare realtà quando e se Marshall decide di ritirarsi. Fin da quando il vecchio generale è stato richiamato dal suo ritiro in Virginia, ha inteso che egli avrebbe tenuto il posto per quel tanto che era necessario per mettere il Pentagono sulla buona strada dopo gli sviamenti provocati da Johnson. Marshall non è ammalato, ma è tutt'altro che giovane e gli anni pesano sulla efficienza di un lavoro come il suo: Marshall si è acquistata molta simpatia nel popolo americano che ha la sensazione che a Washington, dalla guerra in poi, si sia fatto più politica che Governo, quindi la presenza di Marshall nel Gabinetto Truman, costituisce un grosso vantaggio per il Presidente: un altro grosso vantaggio è che Marshall ha opinione massima di Acheson e questa opinione ha dato non poco sostegno al recente «no» presidenziale. Truman non chiederà mai a Marshall di andarsene, ma, come dicevamo sopra, gli anni, una recente grave operazione, il senso di responsabilità di Marshall potranno indurre questi a chiedere al Presidente di mettere al suo posto un uomo più giovane.

Da due giorni se ne è parlato sui giornali e si sono fatti dei nomi per i successori: Symington, Finletter e qualche altro.

Nessuno di questi però darebbe a Truman l'appoggio politico che gli verrebbe dal prendere nel Governo Dewey, che è stato due volte il «portabandiera» del partito repubblicano nelle elezioni presidenziali e che ne è tuttora almeno nominativamente il capo. Inoltre Dewey durante il suo governatorato di New York, lo Stato più ricco e più popolato, se non il più grande dell'Unione, ha dimostrato di essere un eccellente amministratore, quello che ci vuole per il capo «civile» del Pentagono. Una delle cose che potrebbero impedire questo progetto potrebbe essere un «non placet» del partito repubblicano, così come questo, dietro le quinte, nei giorni scorsi ha rifiutato di dare uno dei propri uomini per sostituire Acheson ed è stato appunto per questo che Truman due giorni or sono ha potuto dir loro che invece di prendersela con una persona era loro dovere proporre una politica estera diversa da quella seguita dal Segretario di Stato.

Bisogna aggiungere che non tutti i repubblicani sono disposti a dare la loro collaborazione al Governo: si prenda per esempio l'ex presidente Herbert Hoover che stasera terrà un discorso nel quale fra l'altro sosterrà la tesi che «non si dovranno inviare altre truppe americane in Europa prima che popolo e Congresso abbiano avuto occasione di riesaminare l'intera questione».

Questa tesi, tipica del «neo-isolazionismo» del quale la prima espressione è stata un articolo del «New York Times» di alcuni giorni or sono, si basa sul fatto che prima di mandare nuove truppe (ed in qualche caso si parla anche di «nuove armi») in Europa bisogna avere prova che gli alleati di Europa si informino al principio che per meritare aiuto bisogna aiutare se stessi. Questi neoisolazionisti chiedono una prova che è molto difficile dare ed in ogni caso a Washington ci si rende conto che la richiesta di questa dimostrazione potrebbe portare ad un'altra massima, quella dell'uovo e della gallina cioè. Si pone il problema in termini irresolvibili e ciò proprio quando si sostiene da tutti che lo stesso deve essere risolto e d'urgenza.

All'ONU la commissione per la tregua in Corea si è riunita ieri due volte. Nella prima seduta Sir Benegal Rau ha informato i suoi colleghi sull'ultimo colloquio avuto col gen. Wu prima della sua partenza; nel secondo sono stati esaminati gli eventuali passi da effettuare alla luce dell'attuale situazione, la quale può riassumersi come segue: i «3» si sono incontrati con i rappresentanti del comando unificato delle forze in Corea e sabato hanno inviato al Governo di Pechino un messaggio con cui si manifestava il desiderio di negoziare con esso una tregua «a Lake Success o altrove». Nessuna risposta a tale messaggio è ancora giunta ma si ritiene che esso sia pervenuto a Pechino soltanto ieri mattina. Di conseguenza è stato deciso di attendere ancora alcuni giorni — e cioè fino alla fine della settimana — la risposta di Pechino. Quando tale risposta giungerà il comitato dei «3» intenderà riferire sul proprio operato alla Commissione politica.

Trygve Lie ha assistito alla prima delle due riunioni. Durante tale riunione egli ha ricevuto una telefonata dal gen Wu e si è recato immediatamente all'hotel Waldorf Astoria dove ha avuto un colloquio col rappresentante di Pechino, durato circa mezz'ora.

LEO REA

LA NOTA RUSSA PER UNA CONFERENZA A QUATTRO

ENTRO QUESTA SETTIMANA LA RISPOSTA ALL'U.R.S.S.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

La prima reazione degli osservatori politici francesi ai risultati della conferenza di Bruxelles è stata questa: Washington non ha forzato la mano ai suoi alleati europei. L'atteggiamento del rappresentante americano è stato più conciliante di quello che lasciassero prevedere alla vigilia della conferenza stessa le informazioni provenienti da oltre oceano e i commenti dei giornali.

Perchè gli americani hanno rinunciato a fare la voce grossa a Bruxelles? Ecco un problema che appassiona gli esperti di politica estera. E' stato l'intervento fermo e deciso della Francia oppure l'ombra di Mosca che ha dominato durante tutta la conferenza? Nemmeno l'«Epoque» trova una risposta soddisfacente al duplice quesito e il giornale pomeridiano si limita a osservare: «Quello che è certo è che i tre occidentali hanno compreso che non si potevano condurre contemporaneamente due politiche contradditorie: mettere tutto in opera per attirare definitivamente la Germania occidentale nel campo atlantico e accettare la convocazione di una conferenza con l'URSS? La Francia può è vero rallegrarsi perchè nulla di definitivo è stato deciso sulla Germania. La fase più ardua dei negoziati per il riarmo della Germania si inizia ora con il Governo di Bonn. I tre alti commissari in Germania hanno ricevuto dai Ministri degli Esteri istruzioni particolareggiate sull'azione che dovranno svolgere presso il Governo tedesco. Negli ambienti del Quai d'Orsay si afferma che tali istruzioni non prevedono nè proposte nè condizionidizioni di alcun genere a Bonn. E' il Governo tedesco che dovrà far conoscere le sue pretese. Bonn, è probabile, chiederà molto, ma la Francia è disposta a concedere assai poco. Entro queste due posizioni estreme la ricerca di un compromesso sarà difficile e lunga. Prima che il riarmo tedesco entri nella sua fase di realizzazione dovranno trascorrere dei mesi, permettendo nel frattempo che venga convocata a Parigi una conferenza per la creazione dell'Esercito europeo (conferenza alla quale verranno invitati tutti i paesi del vecchio mondo) e lo svolgimento della prevista conferenza a quattro.

Quest'oggi il Consiglio dei Ministri francesi che ha ascoltato un'ampia relazione di Schuman e di Moch sulle riunioni di Bruxelles ha approvato il testo definitivo della risposta francese alla nota russa che proponeva la conferenza a quattro. Le risposte degli occidentali verranno trasmesse al Cremlino probabilmente entro la settimana in corso. Esse conterranno la fissazione in via di principio della conferenza, ma proporranno che questa sia preceduta e preparata da una riunione di esperti incaricati di stabilire l'ordine del giorno che non dovrebbe comprendere soltanto il problema tedesco. Se dunque i risultati della conferenza di Bruxelles hanno calmato le apprensioni della Francia, possono essere giudicati ugualmente validi sul piano generale?

René Capitant, ex Ministro e leader del gruppo parlamentare gollista, ha oggi dichiarato: «Ho l'impressione che a Bruxelles si sono rinviate una volta di più le scadenze e si sono elusi i problemi. Si è costruita la facciata di un esercito europeo, ma che rimane subordinato alla accettazione della Germania e ai risultati della conferenza a quattro».

E' un giudizio un po' pessimistico ma in gran parte esatto. Tuttavia un passo avanti è stato compiuto almeno sulla via della creazione dell'esercito atlantico. E questo è il risultato essenziale della conferenza di Bruxelles. La nomina di Eisenhower a comandante delle truppe della coalizione atlantica ha prodotto a Parigi una favorevole impressione. Si pensa qui che il generale potrà col peso del suo prestigio condurre un giorno la Francia a un atteggiamento meno rigido verso la Germania e ad accettare fra l'altro che le unità tedesche siano sulla base della divisione e non già dei «combat-teams» come previsto dal piano Spofford.

Sin d'ora si discute se elevare da sei mila a otto mila le forze numeriche dei «combat-teams» tedeschi i quali disporrebbero anche dell'aviazione che sarà loro necessaria per operare efficacemente e, probabilmente di mezzi corazzati. Infine si attribuisce ad Eisenhower l'intenzione di riservare in seno al suo Stato Maggiore un posto per la Germania in modo che essa possa avere la sua parola da dire in fatto di strategia generale nel campo occidentale.

BRUNO ROMANI

L'UNIONE OCCIDENTALE sarà assorbita nel P.A.

Bruxelles, 20

Il Consiglio consultivo della Unione occidentale, dopo la riunione di stamane, ha diramato un comunicato in cui è detto che, prese in esame le proposte formulate dal Consiglio atlantico per la costituzione di un comando unificato del Patto atlantico per l'Europa, il Consiglio ha deciso che si renderà necessaria una riorganizzazione della difesa dell'Unione occidentale, ma che essa non dovrà intaccare in nessun modo gli obblighi assunti dalle cinque Nazioni in virtù del trattato di Bruxelles. In particolare continuerà la loro stretta collaborazione nei campi politico, sociale e culturale.

Un portavoce ufficiale, a commento di tali decisioni, ha dichiarato che l'Unione occidentale, così com'è esistita finora, deve sparire oppure essere completamente assorbita nell'organizzazione del Patto atlantico. Egli ha aggiunto che saranno i generali a decidere i dettagli della fusione. «L'Unione occidentale — ha poi proseguito — non può continuare nel suo lavoro da sola: tutto ciò che è stato compiuto da essa è stato messo a disposizione dell'organizzazione del Patto atlantico, che ha trovato questo materiale molto utile».

Richiesto se continuerà ad esistere lo Stato Maggiore della Unione occidentale, il portavoce ha detto che esso subirà dei mutamenti, ma che è necessario che ogni regione abbia un proprio comando.

Tarchiani è partito alla volta di New York

Roma, 20

L'Ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti, Alberto Tarchiani, è partito questa sera, alle ore 23, in aereo, dall'aeroporto di Ciampino, alla volta di New York.

SINTOMI DI RISVEGLIO SINDACALE in relazione alla politica del riarmo

Le organizzazioni dei lavoratori chiedono una decisa azione governativa di controllo - Oggi rientrano a Roma Sforza e Pacciardi

Roma, 20

Col treno delle 7.50 giungeranno domani mattina a Roma il Ministro degli Esteri Sforza e il Ministro della Difesa Pacciardi. Nella stessa mattinata i due Ministri saranno ricevuti dal Presidente del Consiglio al quale riferiranno particolareggiatamente sui risultati raggiunti dalla conferenza atlantica di Bruxelles.

Nel corso del colloquio saranno anche presi accordi per la convocazione del Consiglio dei Ministri che molto probabilmente si terrà sabato mattina, dopo che il Governo avrà fatto ritorno dal Quirinale dall'aver presentato gli auguri al Presidente della Repubblica.

La discussione di politica estera alla Camera, sulla mozione Giavi e sulle interpellanze Almirante, Longo e Russo Perez, s'inizierà nel pomeriggio di domani e sarà conclusa entro venerdì con le dichiarazioni del Governo. Dato che l'interesse della discussione si accentra ormai sui risultati della conferenza di Bruxelles, è assai probabile che rientrando in sede il Ministro degli Esteri, sia appunto il sen. Sforza a illustrare alla Camera la situazione internazionale. Comunque sulla risposta alla mozione e alle interpellanze accordi saranno presi nel colloquio di domani fra il Presidente del Consiglio e il Ministro Sforza.

Prima di esaurire i suoi lavori — il che è previsto per venerdì — la Camera dovrà discutere anche il disegno di legge, già approvato dal Senato, che proroga i termini per il reperimento delle armi.

Presso la Confindustria si è avuta questa mattina una prima presa di contatto fra i rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e quelli degli industriali per prendere accordi circa l'ulteriore esame delle questioni rimaste in sospeso nelle trattative interconfederali. Dopo l'accordo sulla rivalutazione che ha eliminato un forte motivo di contrasto fra i lavoratori e industriali, nelle nuove trattative saranno affrontati i problemi relativi alla scala mobile e alla contingenza, il cui aspetto però è di natura essenzialmente tecnica e non presenta problemi di possibile frizione. Alla riunione di questa mattina hanno partecipato per la Confindustria l'ing. Morelli, per la CISL, il dott. Storti e Bulleri per la FIM e Bitossi per la CGIL.

E' invece da attendersi un risveglio sindacale in relazione soprattutto alla politica del riarmo e alle conseguenti possibilità di ordinazioni e commesse che si prospettano per l'industria. Le organizzazioni sindacali sono già in movimento e si ritiene che questo sia l'obiettivo principale delle conferenze stampa indette per oggi dall'on. Pastore della CISL e per mercoledì prossimo dall'on. Di Vittorio. La CISL propugna una decisa politica governativa di intervento in modo da evitare che da una situazione di congiuntura derivino elementi di illecito arricchimento per una parte lasciando all'altra di sopportare tutti i pesi. Pertanto la CISL chiederà che siano preventivamente disposti dal Governo i provvedimenti necessari ad assicurare una più equa distribuzione di redditi o i margini derivanti dalla congiuntura. Secondo l'on. Pastore è questo il solo modo per favorire il determinarsi nel Paese di un più vasto e sentito processo di solidarietà tanto necessaria nei momenti di emergenza.

Come era d'attendersi, la Confindustria ha già indirettamente risposto che di controlli ve ne sono già troppi e che purtroppo la politica di interventi, il sistema dei controlli, delle assegnazioni e dei permessi sono i mezzi più idonei non ad equilibrare il mercato ed a consentire una equa ripartizione dei profitti e guadagni in accordo tra le organizzazioni, ma a determinare artificiosi arricchimenti più o meno ingenti, sottraendo altresì dalle mani dei dirigenti di industrie qualificate complessi di redditi che dovrebbero essere invece destinati agli accantonamenti da fare per gli investimenti. L'ammonimento della Confindustria si rivolge, come appare evidente, non soltanto ai dirigenti delle organizzazioni sindacali, ma anche al Governo in seguito all'annuncio dei provvedimenti preannunciati dal Ministro Togni.

Si sa d'altra parte che nello stesso Governo la tesi dell'esigenza di accompagnare la politica del riarmo con una politica di intervento statale e di pianificazione della produzione, in modo da eliminare talune produzioni considerate voluttuarie, per concentrare i mezzi finanziari sui prodotti di largo consumo, è sostenuta da uno dei partiti della coalizione, ossia il socialdemocratico e trova non pochi fautori nello stesso partito di maggioranza. In rapporto a tali questioni la situazione economica sarà tema fondamentale dei lavori del comitato di presidenza della giunta esecutiva della Confindustria che si riuniranno congiuntamente nella prima decade di gennaio. D'altronde si sa che i problemi stessi verranno affrontati dal Governo nella riunione del Consiglio dei Ministri dedicata all'esame della situazione economica.

IN STATO D'ALLARME le frontiere dell'Iran

Teheran, 20

Un portavoce del Governo persiano informa oggi che tutti i servizi di frontiera sono stati messi in allarme e che tutte le celebrazioni in programma per la prossima settimana in occasione del matrimonio dello Scià sono state sospese. E' stato precisato che causa del provvedimento è la situazione internazionale «estremamente grave».

CRONACA DELLA CITTA'

Bilancio dell'attività turistica

Il plauso del Sindaco a una relazione dell'avvocato Slocovich - Prepararsi a tempo per l'anno nuovo

L'avv. Piero Slocovich, presidente dell'Ente per il Turismo e dell'Azienda di soggiorno, ha presentato ieri, al Castello di San Giusto, un felice consuntivo dell'attività svolta dai due enti nel 1950. Erano presenti i consiglieri dell'Ente e dell'Azienda e i rappresentanti della stampa. Sulla fine della riunione è intervenuto anche il Sindaco, il quale, nel felicitarsi ampiamente per quanto è stato fatto a beneficio della città, ha suggerito alcune proposte per il calendario del prossimo anno, fra le quali una «Settimana del fanciullo» che meriterà di essere studiata.

Parlando dell'attività svolta nel 1950, l'avv. Slocovich ha voluto citare i fatti più salienti, soffermandosi quindi sulle cifre. Risultano spesi nel 1950, per pubblicità e manifestazioni, complessivamente 17 milioni di lire, ripartiti in lire 3 milioni e 300 mila per pubblicità e propaganda, in lire 7 milioni e 750 mila per manifestazioni e in sei milioni di lire per il potenziamento del Castello di S. Giusto.

Venendo a parlare della questione alberghiera, egli ha osservato che essa presenta già un miglioramento con il riassetto dell'albergo Excelsior, la derequisizione dell'albergo Milano, l'inizio della costruzione del nuovo grande albergo in Corso Cavour. In settembre poi l'Ente ha visto coronati i propri sforzi ottenendo che anche nella nostra città siano estesi i speciali provvedimenti a favore dell'industria alberghiera. Dopo aver elencato le varie iniziative a carattere propagandistico, rivolte ad attirare correnti turistiche a Trieste, l'avv. Slocovich ha accennato al valido aiuto dato alla città dalla grande Fiera campionaria.

Ha quindi rilevato l'opportunità che il calendario delle manifestazioni sia pubblicato molti mesi prima dell'inizio della stagione, per evidenti motivi. Un calendario ben compilato potrà dare ad ogni manifestazione l'adeguata importanza mentre, dal canto loro, l'Ente e l'Azienda avranno la possibilità di ripartire le disponibilità dei contributi in maniera più razionale.

L'avv. Slocovich ha successivamente ricordato che, per la prima volta, quest'anno, l'Azienda e l'Ente hanno organizzato in proprio due grandi manifestazioni: il Concorso ippico internazionale ed il Circuito degli Assi. Il primo ha avuto ampia risonanza in città e fuori, mentre il secondo è stato un vero e proprio spettacolo popolare. Un grande successo ha avuto pure la stagione lirica-operettistica al Castello di S. Giusto. Notevole risonanza ha avuto il Premio Trieste, così pure la Mostra nazionale della caricatura, allestita magistralmente dall'E.N.A.L. Nei vari congressi e convegni l'Azienda è pure stata presente con l'Ente per il turismo curando l'ospitalità in genere, mettendo a disposizione dei pullman per i giri turistici e dando la sua calda assistenza a tutti. Avvenimenti sportivi come regate veliche, remiere, riunioni tennistiche, ciclismo, motociclismo, scherma, atletica leggera, tiro a volo, Corsa Trieste-S. Remo, raduno vespisti e l'esposizione internazionale canina hanno avuto aiuti finanziari, assistenza e consigli.

Tutte le manifestazioni — ha detto concludendo l'avv. Slocovich — potranno ripetersi quest'anno, ma è necessario che le proposte degli Enti e delle Associazioni interessate vengano presentate quanto prima possibile. L'Ente e l'Azienda hanno già ottenuto la fissazione della data per il Concorso ippico internazionale e la promessa che la Trieste-S. Remo sarà fatta quest'anno da S. Remo a Trieste con la possibilità di abbinare all'arrivo a Montebello, una grande riunione ciclistica: l'Adriaco a sua volta organizzerà le gare motonautiche. Egli ha quindi parlato della funzione del Castello di San Giusto nel quadro delle attività turistiche, ricordando che il Bastione fiorito e la Bottega del vino si sono alternati a seconda della stagione in questa funzione, mentre il Cortile delle Milizie ha registrato dei grandi esauriti, specialmente nelle serate dell'operetta a prezzi popolari, nelle domeniche alle popolarissime dei cine e all'esibizione della Banda dell'Aviazione americana con ingresso gratuito. Per avere un'idea della grande popolarità del Castello, basta osservare che gli ingressi per gli spettacoli in genere, per la visita al Castello stesso e alla sera, alla Bottega del vino, hanno raggiunto la cifra di 300 mila.

Nel giorno di Natale la «Busta del Seminario»

In ogni diocesi è il popolo che contribuisce alla vita del Seminario con varie iniziative, ma in particolar modo a mezzo della raccolta nella cosiddetta «Giornata del Seminario». Questa era anche la consuetudine della nostra diocesi. Ma ora l'edificio principale è ultimato, e col giorno dell'inaugurazione ha avuto termine la grande raccolta per la sua costruzione. Da due mesi il Seminario vive, ospita oltre cento alunni ed ha bisogno di aiuto per la sua vita. Ritorna perciò la «Giornata del Seminario» nell'epoca natalizia; soltanto che, a differenza delle volte precedenti, essa sarà celebrata l'ultima domenica dell'anno, preparata dalla busta che il Seminario porrà in distribuzione nel giorno di Natale, presso ogni chiesa e cappella. Questa, che sarà la prima busta per la vita del Seminario, aprirà la via alla solidarietà cittadina per il Seminario vivo.

Il pagamento delle pensioni

Il pagamento dei ratei di pensione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, scadenti in gennaio, verrà iniziato presso tutti gli uffici postali del Capoluogo e territorio il giorno 22 corrente.

La Federazione Italiana Pensionati (via Milano 10) informa che la Amministrazione ferroviaria ha disposto che il pagamento delle rendite d'infortunio nonchè dei sussidi temporanei a carico dell'Opera di Previdenza, e gli anticipi di pensioni per le quali non è stato ancora dato l'apposito libretto, avranno inizio con anticipo per dicembre, e cioè: ai pensionati della Previdenza Sociale il Governo ha deliberato un premio natalizio di lire 2 mila, che verrà presto corrisposto; per i pensionati civili e militari dello Stato (ferrovieri, magistrati, docenti, postelegrafonici, militari delle forze armate eccetera) è stato richiesto un acconto di lire 15 mila e si attende la decisione governativa.

In memoria di Oberdan

Nella ricorrenza del sessantottesimo annuale del martirio di Guglielmo Oberdan, il Comune ha fatto deporre nel Sacrario del Martire una corona di alloro. Altre corone sono state deposte a cura della Compagnia Volontari giuliani e dalmati, della Lega Nazionale, del P.R.I. e dei combattenti di Ravenna.

Nella serata, alla sala Tartini, su iniziativa dell'Associazione insegnanti italiani, e nella sala Foschiatti a iniziativa dell'Associazione Mazziniana e del P.R.I., il prof. Gentilli e Giuliano Gaeta hanno commemorato degnamente il Precursore. L'avv. Michele Miani ha preceduto il discorso del dott. Gaeta recando il saluto della sorella del Martire e pronunciando elevate parole. Alle commemorazioni assisteva numeroso pubblico.

Le conferenze

◆ Questa sera, alle 19, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università (via dell'Università 7), il dott. Mario Guerrini parlerà sul tema: «Lo psicodramma come metodo terapeutico».

◆ Alle ore 19 avrà luogo stasera al Liceo musicale triestino, sotto gli auspici dell'Università popolare della L. N., la conferenza del prof. Bruno Maier sul tema: «Il pensiero politico di Vittorio Alfieri».

◆ Nella sala della Biblioteca dell'Ospedale maggiore, questa sera alle ore 21, il prof. H. Mathis terrà una seconda conferenza sul tema: «Paradenziopatie». Sono invitati i medici e gli odontoiatri.

◆ Oggi, alle ore 21, al Circolo Artistico, la scrittrice e poetessa Lia Marsi presenterà il suo premiato racconto radiofonico a due voci «Vecchio pianino», ed alcune liriche del suo volume d'imminente pubblicazione «Immagini della vita». I lavori saranno commentati al pianoforte da Gigliola Stocca Perissutti.

◆ Il dott. Mario Franzil parlerà oggi, alle 19.30, nella sede di piazza San Giovanni 5, sull'argomento «Come le donne possono influire sui prezzi».

La poesia di Giotti evocata da Diego Valeri

Con un tono discorsivo ricco di immagini e di calore, Diego Valeri ha parlato ieri al C.C.A. sulla poesia di Virgilio Giotti, questo nostro caro poeta triestino (poeta «in dialetto», meglio che poeta dialettale» «che può stare alla pari di Salvatore Di Giacomo» per musicalità del verso e purezza di espressioni. E' stata una commossa e commovente evocazione delle liriche giottiane e dello spirito che le pervade. Dalla lettura degli scorci più significativi della poesia di Giotti, Diego Valeri ha tratto testimonianza efficacissima per notare i pregi maggiori del poeta: coscienza di artista, senso del colore, schiettezza e semplicità, armonia d'espressione, nascosta sapienza, varietà di temi. Questa la poesia di Giotti nell'arte contemporanea: «nel pieno dell'inverno un albero spoglio, palpitante di uccelli e mosso da mille fremiti d'ali».

Natale al Circolo della Stampa

Lunedì prossimo, prima festa di Natale, nella sede del Circolo della Stampa, avrà luogo un trattenimento che inizierà dopo le ore 21 e proseguirà fino al mattino successivo. Le maggiori personalità del mondo cittadino sono state invitate a questa simpatica e gaia riunione della famiglia triestina attorno all'albero di Natale. Per l'organizzazione della festa — alla quale collabora anche la S. R. «Venezian» — è stato formato un Comitato di gentili signore, che sta attivamente lavorando per assicurarle una buona riuscita. Al tradizionale albero di Natale saranno appesi ricchi doni per gli intervenuti. Particolare cura verrà riservata al servizio di bar e buffet, che saranno messi in grado di fornire cibi caldi anche durante la notte. Per il veglioncino di Natale è a disposizione degli amici e dei familiari dei soci un limitato numero di inviti, che possono venire richiesti alla segreteria del Circolo (tel. 8874).

Sabato e domenica prossimi si svolgeranno, come al solito, i trattenimenti settimanali.

La Messa per Vittorio Emanuele

Non oggi, come erroneamente pubblicato, ma giovedì prossimo, nel terzo anniversario della morte di Vittorio Emanuele III, nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, alle ore 10, sarà celebrato un solenne rito di suffragio.

L'ORARIO DEI NEGOZI per Natale, Capodanno, Epifania

La Presidenza di Zona comunica che, in deroga alle disposizioni vigenti in materia, l'orario dei negozi per le prossime feste è fissato come appresso:

24 dicembre 1950 (Vigilia di Natale): Tutti i negozi dell'alimentazione (commestibili, macellerie, panetterie, salumerie, latterie senza licenza di P. S., frutta e verdure, drogherie), nonchè cartolerie, profumerie, barbieri, parrucchieri e fiorai, osserveranno l'orario previsto dal Decreto prefettizio 3.6.1949, per i giorni precedenti le giornate festive di completa chiusura, salvo l'apertura antimeridiana che deve essere protratta di un'ora. Tutte le altre categorie di negozi protrarranno di un'ora l'apertura antimeridiana e chiuderanno definitivamente alle ore 13, tranno le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 22.

25 dicembre (Natale): Totale chiusura di tutti i negozi tranne i fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13.

26 dicembre 1950 (Seconda festa di Natale): Totale chiusura dei negozi tranne: panetterie che resteranno aperte dalle ore 7 alle ore 12; latterie senza licenza di P. S. che resteranno aperte dalle ore 7 alle ore 12: fiorai che resteranno aperti dalle ore 8 alle ore 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che resteranno aperte dalle ore 8 alle ore 21.30.

31 dicembre 1950 (ultimo giorno dell'anno): Tutti i negozi dell'alimentazione (commestibili, macellerie, panetterie, salumerie, latterie senza licenza di P. S., frutta e verdura, drogherie), nonchè cartolerie e profumerie, osserveranno l'orario di apertura antimeridiana previsto dal decreto prefettizio 3.6.1949 e chiuderanno definitivamente alle ore 13. Per tutti gli altri negozi chiusura completa, tranne le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 22; i barbieri e parrucchieri dalle ore 8 alle ore 13; i fiorai dalle ore 8 alle 20.

1.o gennaio 1951 (Capodanno): Totale chiusura di tutti i negozi, tranne i fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13.

6 gennaio 1951 (Epifania): Totale chiusura dei negozi, tranne: panetterie che resteranno aperte dalle ore 7 alle ore 12; latterie senza licenze di P. S. che resteranno aperte dalle ore 7 alle ore 12; fiorai che resteranno aperti dalle ore 8 alle ore 13; barbieri e parrucchieri che resteranno aperti dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che resteranno aperte dalle ore 8 alle ore 21.30.

7 gennaio 1951 (Domenica): Orario normale della domenica.

La fiducia

L'intima soddisfazione che si prova nel fare un dono è conosciuta anche dalle persone meno sensibili, ma nelle persone sagge a tale soddisfazione si aggiunge anche quella di sceglier bene l'oggetto del dono e di spender meno. Come? Rivolgendosi ad un negozio che meriti veramente la vostra fiducia! Per acquisti in oreficeria ed orologeria, sempre al ben noto negozio Buda, via Oriani 5 (Barriera).

Il grande ballo di beneficenza al Circolo Marina Mercantile

Questa sera alle ore 21 avrà inizio il grande Ballo di beneficenza organizzato sotto gli auspici della R.K.O. e di «Epoca», periodici Mondadori. Come annunciato, la festa sarà allietata da una orchestra composta di ben noti elementi e diretta dai maestri Russo e Licudi. Umberto Grataglianо interpreterà le più belle canzoni.

Doni artistici e di notevole valore offerti dalla R.K.O., da «Epoca» periodici Mondadori, dalla «Stess», dalla Dolciaria, dalla Arrigoni di Crema, dalla Lars di Schio, dalla Sis di Roma e dalla Curci, verranno sorteggiati fra gli intervenuti. Alla dama dal piede più piccolo che verrà proclamata Cenerentola, il Calzaturificio Donda offrirà la scarpina fatata.

Altre sorprese sono in programma.

ALL' ISTITUTO INDUSTRIALE

Inaugurato un bronzo ad Alessandro Volta

E' stato inaugurato all'Istituto tecnico-industriale «Alessandro Volta» un medaglione in bronzo del grande scienziato italiano. Alla cerimonia hanno presenziato il Sindaco Bartoli, il vice Presidente di Zona Schiffrer, il capo del Dipartimento per l'istruzione Andri, il Sovrintendente scolastico Rubini e il signor Marshall del Dipartimento per gli interni del GMA.

In questi ultimi tempi, grazie ad un contributo governativo di circa 4 milioni, l'edificio della scuola è stato restaurato ma, come hanno messo in rilievo il Sovrintendente scolastico e il Preside dell'Istituto, altri lavori si renderanno ancora necessari. Nell'occasione è stata rimessa al suo posto nell'atrio della scuola una targa a ricordo della Vittoria del 1918, in sostituzione di quella asportata durante il periodo di occupazione jugoslava.

ASTERISCHI

IN MEMORIA

Gli insegnanti elementari del gruppo di Monfalcone e Ronchi, hanno voluto onorare in questi giorni la memoria del loro collega Giuseppe Tosolin, immaturamente scomparso, donando una bibliotechina, intestata al suo nome, alla scuola «A. Grego». All'intima cerimonia assistevano i parenti del caro estinto e colleghi del circolo didattico di Guardiella. Il direttore didattico prof. Umberto Giacomuzzi, ha messo in risalto la nobile figura dell'istriano Tosolin, educatore e patriota esemplare.

LIETO NATALE ANCHE NELLE PIU' POVERE CASE

OTTOMILA PACCHI IN DISTRIBUZIONE

Che festa per i bimbi, ieri all'E. C. A., intorno al grande abete luccicante: fedele al motto: «Ad ogni bimbo il suo dono, in ogni casa un sorriso», il Comitato per il Natale Triestino ha iniziato la distribuzione dei pacchi natalizi. Per il quinto anno consecutivo, è ricominciata così la girandola delle espressioni stupefatte, delle candide esclamazioni infantili, del nervoso agitarsi di piccole mani, tutte prese dalla fretta di «scoprire» i doni nel grande involucro di carta. L'attesa dei bimbi più poveri, ad allietare i quali hanno pensato tante istituzioni ed il gran cuore della cittadinanza, non è andata delusa: anche quest'anno, ciascuno degli ottomila pacchi in distribuzione contiene sorprese utili e liete: una maglia, un giocattolo (oppure un libro per i più grandicelli) due panettoni, cioccolato, caramelle, biscotti, torrone, arance e mele.

Alla cerimonia inaugurale, in cui il Presidente dell'E. C. A. dott. Tamburini ha porto a tutti il proprio ringraziamento ed il proprio augurio di pace e di serenità, erano presenti il Vescovo mons. Santin, che ha impartito la sua benedizione, il Presidente di Zona dott. Palutan, il Sindaco ing. Bartoli, il dott. Fenzi della Missione Italiana, il presidente della delegazione triestina della C.R.I. avv. Flora, il segretario della C. d. L. Bazzaro ed altre autorità.

SEGNALAZIONI

Un grosso problema sociale viene toccato con accorate parole da un pensionato. Le pubbliche amministrazioni stanno procedendo al licenziamento del personale che ha raggiunto i limiti di età, cioè i 65 anni. Per coloro che non godono di un migliore trattamento di pensione da parte delle amministrazioni che li collocano a riposo, c'è la pensione I.N.P.S., ossia poche migliaia di lire. «Mi rendo conto, dice il giubilato, che è tempo di lasciare il posto ai più giovani e che i licenziamenti vengono fatti per tale ragione. Ma se dalla Previdenza non ricevo nemmeno diecimila lire mensili, come faccio a vivere?» E i più hanno moglie e vanno allora a cercar altro lavoro. E' una situazione drammatica: a 65 anni, dopo aver lavorato magari per decine di anni sempre allo stesso posto, dover appena fare il disoccupato (senza sussidio, si badi, neanche per i primi 6 mesi) alla ricerca di un nuovo impiego per gli ultimi anni della vecchiaia. In pratica si dà lavoro a dei disoccupati creando nuovi disoccupati, mettendo nella disperazione uomini anziani che null'altro chiedono che di poter concludere serenamente la loro lunga attività di lavoratori, o conservando il posto, od ottenendo un trattamento di pensione sufficiente per vivere.

Una vasta zona urbana — quella che dalla strada di Fiume si estende sino ai Cimiteri e a Poggio Sant'Anna, e cioè il rione di Campanelle — è in grave disagio per lo stato di abbandono dell'unica strada che attraversa la zona. Recentemente un'impresa privata ha collegato Campanelle al centro cittadino con un servizio di autocorriere, entusiasticamente accolto dal migliaio e più di famiglie che abitano la zona e che si vedevano così incluse, nel vero senso della parola, nella vita cittadina. Ma la rovina della strada li mette in apprensione. L'inclemenza di Giove Pluvio l'ha resa pressochè intransitabile, gli esercenti dell'autolinea (che durante l'estate pagavano un operaio per curare la manutenzione della strada trascurata dal Comune) si trovano in difficoltà a dover sopportare il quotidiano logorio delle macchine; gli abitanti temono di perdere ad un tempo il provvidenziale mezzo di comunicazione e di rimanere tutto l'inverno con la strada in rovina. E non sono pochi i bambini che devono percorrerla per andare a scuola, senza contare i lavoratori. Non è possibile un pronto intervento dell'Ufficio tecnico comunale?

† Il mattino del 15 corr., dopo lunga malattia ha seguito dopo breve tempo sua moglie, il nostro caro amato papà, nonno e suocero

Augustino Terzoni

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le FIGLIE, il GENERO e i NIPOTI. Ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro grande dolore. Specialmente il Rev.mo decano Stanta Vinko e rev. prof. Filey Mirko.

Malchina, 18 dicembre 1950.

† Il loro adorato

Guido Sheel

cessò di soffrire il 16 corr.

Affranti dal dolore ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta la mamma RINA n. NUSCHAK, i fratelli GIORGIO e ROBERTO e le congiunte famiglie NUSCHAK e BANCALARI.

La cara salma riposa nella tomba di famiglia.

RINGRAZIAMENTO

La cognata Brunilde ved. Weiss, il nipote dott. Fernando con la moglie Anna sentitamente ringraziano parenti ed amici, che hanno partecipato al grande dolore per la dipartita del loro caro congiunto

Ferdinando

Trieste, 21 dicembre 1950.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro grande dolore per la scomparsa di

Rodolfo Repini

vada la nostra perenne riconoscenza.

Famiglie:
REPINI - PESCHECHERA e SCHIAVO

Nel secondo anniversario della morte del mio indimenticabile

Rodolfo Pace

domani 22 corr., alle ore 6.30, verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Giacomo.

LA MOGLIE

Il giorno 22 corr. nella chiesa di via S. Anastasio verrà celebrata una S. Messa in memoria della nostra cara

Mamma

Le sottoscritte ringraziano quanti vorranno intervenire.
Fam.: COLLA MINIGUTTI de MATTIA-LANTSCHNER

LE TRATTATIVE SINDACALI NEL SETTORE DELL'INDUSTRIA

Proposte e controproposte

Un comunicato del locale Sindacato in merito allo sciopero nazionale dei metalmeccanici proclamato per la giornata odierna

Le trattative sindacali, proseguite ieri mattina all'Ufficio del Lavoro sul tema tanto attuale dell'industria, hanno segnato indubbiamente qualche progresso. Sono affiorate, è vero, negli scontri polemici, questioni pregiudiziali non ancora superate, ma, tuttavia, grazie anche alle raccomandazioni dell'avv. Levitus, direttore dell'U.d.L., le discussioni hanno generalmente seguito il binario della concretezza per così dire finanziaria.

L'atmosfera iniziale della «ripresa» è risultata alquanto agitata: i rappresentanti sindacali hanno infatti stigmatizzato i provvedimenti, in atto in qualche grossa industria locale, circa le trattenute sulla gratifica natalizia, affermando che le nuove riduzioni di salario, in un momento tanto difficile, non costituiscono certamente una premessa per un sereno svolgimento delle trattative in corso.

Quanto alla proposta avanzata la volta scorsa dagli industriali, le organizzazioni dei lavoratori sono state concordi a considerarla «un passo indietro», rispetto alle posizioni di partenza, nonchè difforme dall'invito dell'avv. Levitus, il quale aveva raccomandato l'abbandono delle questioni di principio, per trovare in pratiche discussioni una via d'accordo.

Quest'ultima affermazione è stata contestata dai rappresentanti dei datori di lavoro, i quali hanno dichiarato che la loro proposta era stata formulata nello spirito dell'invito effettuato dall'avv. Levitus. Si è giunti così alla controproposta delle organizzazioni sindacali. Eccola sinteticamente: decorrenza del nuovo contratto dal 1.o novembre 1950 e mantenimento dell'assegno straordinario di 48 lire giornaliere, con due eccezioni: 20 lire al giorno in meno agli impiegati della I categoria e 10 in meno a quelli della seconda.

Dopo le consuete consultazioni, l'avv. Vecchi ha esposto una seconda proposta degli industriali, che, secondo il punto di vista della parte, rappresenta un passo avanti notevolissimo: decorrenza 1.o dicembre 1950 ed integrazione pari al 75%, assorbibile alla prima occasione, delle «cifre rosse», ossia della differenza in meno che l'applicazione del nuovo contratto nazionale, unitamente alla soppressione dell'assegno straordinario, determinerebbe nelle retribuzioni globali delle categorie inferiori. Gli industriali hanno altresì rilevato di non poter accettare il principio di una rivalutazione salariale in loco superiore al resto d'Italia.

Le battute polemiche si sono allora riaccese, in quanto il dott. Novelli, segretario della C.d.L., ha negato che le organizzazioni sindacali mirino ad una rivalutazione particolare, quale potrebbe essere raggiunta con il conglobamento dell'assegno di 48 lire nella paga base. Dopo qualche vivace scambio di idee, si è aperta una fase nuova nelle trattative, caratterizzata da un fitto intrecciarsi di controproposte. Gli industriali, ferma restando la decorrenza al 1.o dicembre, hanno prospettato la possibilità di ridurre dell'80% le «cifre rosse». Dal canto loro, le organizzazioni sindacali hanno risposto proponendo: decorrenza 1.o novembre, mantenimento dell'assegno straordinario, con una riduzione del 75% per la prima e del 50% per la seconda categoria impiegati. A loro volta, gli industriali hanno proposto: decorrenza 1.o dicembre, abolizione delle «cifre rosse» per gli impiegati e integrazione agli operai pari all'80% dell'assegno straordinario. A questo punto, data l'ora tarda, le discussioni sono state aggiornate alle 12.30 di domani, venerdì.

In relazione allo sciopero nazionale dei metalmeccanici indetto dalla F.I.O.M. per la giornata di oggi, il Consiglio direttivo del Sindacato metallurgici aderente alla C.d.L. ha diramato un comunicato in cui si rileva che le organizzazioni sindacali nazionali hanno potuto raggiungere risultati favorevoli ai lavoratori licenziati, con trattative dirette, come si è verificato all'Ansaldo di Genova, e che a Trieste è stato adottato con successo il medesimo criterio per il Cantiere Navale Giuliano. Per tali motivi, il locale Sindacato metallurgici «ritiene opportuno, soprattutto in vista della situazione generale, che investe tutte le aziende dell'industria con le trattative in corso sulla rivalutazione, gratifica natalizia ecc., di non partecipare allo sciopero summenzionato, poichè ogni agitazione particolare, al momento attuale, potrebbe rendere più gravosa l'importante lotta in cui i lavoratori metallurgici di Trieste sono impegnati, in unità d'intenti e con la forza delle loro migliori energie, per il raggiungimento delle rivendicazioni poste».

"Signora - scrisse ricordatevi di San Martino,,

PERO' IL MANTELLO NON SUO LO TENNE TUTTO PER SE'

La storia del pastrano della signora Antonietta Polesello in Cresci, di 28 anni, abitante in viale D'Annunzio 40, si fa ogni giorno più misteriosa. Come riferito nell'edizione del 15 corr., uno dei primi giorni del mese in corso la Cresci si era recata dalla sua sarta, signora Silvia Leghissa, di 31 anni, abitante in via San Michele 15 (la popolare Silvia Balbi, del nostro teatro vernacolo che ha lasciato da tempo il palcoscenico per la macchina da cucire), pregandola di rimodernarle il mantello. Un giorno un uomo si presentò in casa della Cresci dicendosi mandato dalla Leghissa a ritirare l'indumento, e poichè la Cresci era uscita, la sua padrona di casa, dopo una telefonata di controllo, non esitò a consegnare il mantello allo sconosciuto. Se non che la Leghissa-Balbi non ha poi mai ricevuto il cappotto, in quanto l'uomo che l'aveva ritirato — un ex guitto, Giovanni Buttiglioni, di 48 anni, ospite dell'alloggio di via Gozzi — l'aveva prelevato per suo conto, essendosi trovato casualmente presente al colloquio della Leghissa con la cliente.

Le due donne si mettevano in moto per ricuperare l'indumento, e da un conoscente del Buttiglioni, che nel frattempo si era reso uccel di bosco, hanno appreso che costui aveva impegnato il mantello al Monte di Pietà. L'addetto al Monte ha provveduto a bloccare l'indumento, ma non l'ha potuto restituire alla sua legittima proprietaria, che si è rivolta alla Polizia affinchè il disonesto guitto venisse rintracciato. L'altra sera l'introvabile Giovanni Buttiglioni si è fatto vivo in un messaggio indirizzato alla Leghissa, nella cui casa ospitale trovava sovente un po' di cibo e ristoro. Nel rincasare dal cinema, la Leghissa ha trovato nella cassettina della posta una lettera: l'aveva scritta il Buttiglioni, il quale, con parole accorate, le restituiva la polizza e le narrava che si sarebbe costituito, o ucciso. Aveva commesso l'inqualificabile gesto in un momento di disperazione ed era sinceramente pentito. Lo sconforto seguito alla disonesta azione gli toglieva la forza di ripresentarsi da lei e chiederle perdono, in nome della generosità e la comprensione ch'ella aveva sempre dimostrato per le sue miserie. La Leghissa ha consegnato la polizza alla Cresci, la quale ha provveduto a ritirare ieri il suo mantello. Del Buttiglioni, oltre a quella specie di testamento, nessun'altra nuova.

Atterrati dalla bora

Il cielo tirato a lucido ha riportato fatalmente la bora. I refoli hanno spazzato ieri vie e piazze, mandando più d'uno all'ospedale. Nel rincasare Giuliana Bassinesi, di 26 anni, abitante in via Madonnina 8, è stata investita da una folata che l'ha scaraventata al suolo. Sono rimasti inoltre vittime della bora Anna Del Bello, di 46 anni, abitante in via Concordia 4, che ha riportato, cadendo, una ferita all'occipite, e Amalia Furlan, di 67 anni, abitante in via del Rivo 11, rimasta anche ella ferita alla testa in seguito a un ruzzolone; Vittorio Vidimari, di 64 anni, da San Sabba 278, che ha riportato ferite alla regione sopracciliare sinistra, e Stefania Mattiasich, di 45 anni, abitante in via del Lavareto 64, che si è fratturata la gamba sinistra per un'accidentale caduta nei pressi di casa. La bora è stata causa anche dell'incendio di un camino sviluppatosi in via Cereria n. 6. Sul posto sono intervenuti i pompieri.

Alla Mostra universitaria d'Arti figurative

Continua ininterrotta l'affluenza di pubblico nelle sale del Circolo universitario di piazza Ponterosso 5, dove l'Associazione universitaria ha allestito la III Mostra d'arti figurative. La Mostra si chiuderà improrogabilmente sabato prossimo alle ore 20.30. Le sale del Circolo rimangono aperte al pubblico dalle 17.30 alle 20.30.

Valenti vince il concorso per il bozzetto della tessera artigiana

La Giuria per l'aggiudicazione del concorso indetto dall'Associazione artigiani fra i propri associati per il bozzetto tessera 1951, composta da: Vittorio Bergagna pittore, Ugo Carrà scultore, Aldo Cervi architetto, Umberto Schiavon pittore, Giovanni Romano presidente del Sindacato artigiani pittori decoratori, ha conferito i seguenti premi: 1.o premio di lire 20.000 al bozzetto col motto «S. Giorgio», del sig. Omero Valenti; 2.o premio di lire 10.000 «ex aequo», ai bozzetti col motto «In vivida virtus» e «Civiltà» rispettivamente dei signori Omero Valenti e Kranjc Bruno.

Festicciola per i figli dei dipendenti comunali

Oggi, alle ore 18, nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti (ingresso v. S. Carlo 2), avrà luogo la tradizionale festa dei bambini figli di dipendenti comunali, durante la quale verranno distribuiti i pacchi-dono. Rallegreranno i piccoli ospiti il «Teatro della Fiaba» ed alcuni cortometraggi offerti dall'A. I. S.

La Camera di Commercio invita i panificatori a corrispondere entro il 31 corrente la tassa di concessione governativa, mentre entro il 31 gennaio 1951 dovrà venir presentata alla Camera di commercio la domanda di rinnovo della licenza.

SPETTACOLI

"Francesca da Rimini,, questa sera al Verdi

Questa sera, alle 20.30, prima rappresentazione di «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai. L'opera, concertata e diretta dal m.o Umberto Berrettoni, avrà per interpreti principali Mercedes Fortunati (Francesca da Rimini), Rosanna Papagni (Samaritana), Giacinto Prandelli (Paolo il Bello), Giovanni Inghilleri (Giovanni Lo Sciancato), Gianni Trevisani (Ostasio), Giuseppe Nessi (Malatestino). Il coro è stato preparato dal m.o Adolfo Fanfani, la regia da Aldo Mirabella Vassallo e la coreografia da Annita Bronzi.

Concerto all'Auditorium

Per iniziativa dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, domani, venerdì, all'Auditorium di via del Teatro Romano, avrà luogo un concerto al quale prenderanno parte il soprano Alma Pezzi, il violoncellista Vittorio Bonifacio ed i pianisti Claudio Noliani e Mario Devetti. Il programma comprende brani di musica da camera antica e moderna, tra cui varie composizioni di compositori giuliani. Il concerto avrà inizio alle ore 18.30. L'ingresso è libero.

Il cinema al C. C. A.

Domani, venerdì, alle 21, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, la sezione spettacolo presenterà il film «You Only Live Once» (Io sono innocente, 1937) di Fritz Lang e il documentario italiano «Finestre» di Maselli, presentato alla mostra di Venezia.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «In questa nostra vita» con Bette Davis, George Brent e Olivia De Havilland, l'insuperabile interprete di «Ereditiera». E' un film Enic. Vietato ai minori di 16 anni.
NAZIONALE. 15.30: «Vita col padre» un technicolor Warner con William Powel, Irene Dunne, Elizabeth Taylor. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16.30: «Bagdad» un technicolor Universal Internazional, con Maureen O'Hara, Paul Christian. Ult. 22.
FENICE. 16: «Hanno fatto di me un criminale» con Ann Sheridan e John Garfield. Enic.
ARCOBALENO. 16 (ult. 22): Seconda settimana di grande successo del meraviglioso technicolor «Al Jolson» con Larry Parks e Evelyn Keyes.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30) (ult. 22): Gli assi della risata, della radio, del teatro, dello schermo e le donne più belle... nel film «La bisarca» con P. De Filippo, L. Baarova, O. Matania, S. Pampanini, R. Billi, V. Riento, O. Campanini, ecc. ecc.

ALABARDA. 16: «La matadora» superbo technicolor Metro con Ester Williams e Riccardo Montalban.
ARMONIA. 15.30: «I cavalieri di ventura» F. Gravey, J. Astor, storico avventuroso. Nuovo spettacolo di varietà. Locale riscaldato.
GARIBALDI. 15: «Guerra dei sessi» con Fred Mac Murray e Claire Trevor. Brivido, umorismo, amore in una scattante realizzazione.
IDEALE. 15.30 (ult. 21.45): «Una pallottola per Roy». La più drammatica caccia all'uomo con H. Bogart e I. Lupino (Warner Bros).
IMPERO. 16: «Nuova Topolineide» con i più recenti cartoni animati di Walt Disney, in technicolor, assolutamente inediti, nonchè 2 Ridolini e Cinesport n. 87. Sorprendente spettacolo per grandi e piccini, 100 minuti di irrefrenabile ilarità!
ITALIA. 16: «Le ragazze di Harwey», musicale e cantato con Judy Garland e John Hodirk (Metro).
CINE DEL MARE. 16: «Legittima difesa» Gran Premio Internazionale di Venezia. Proibito ai minori di 16 anni.
SAVONA. 15: «Spade insanguinate» travolgente avventura in technicolor con Larry Parks ed Ellen Drew (Columbia).
VIALE. 16: «Una notte a Lisbona» E' un film spassosissimo con Fred Mac Murray e Madeleine Carroll. Prima visione.
VITTORIO VENETO. 16: «Richiamo del Nord», Henry Fonda, Joan Bennet, Warnen William.
ADUA. 16: «In giro con due americani» supercomico con W. Bendix e D. O'Keefe.
AZZURRO. 16: «La casa rossa» con Edward G. Robinson. G.D.B.
FERR. SAN VITO. 16: «Benvenuto straniero» con Bing Crosby e J. Caulfield.
BELVEDERE. 15.30: «Gentiluomo ma non troppo» W. Beery, T. Drake, D Patrick. Incom. Film M.G.M.
MARCONI. 15.30: «Tentazione» passionale, avvincente, con Merle Oberon, George Brent.
MASSIMO. 16: «La vendetta dei mooe» sensazionale, Margaret Lindsay, George Sanders. I visione.
NOVO CINE. 16: Continuano le repliche del film «Speroni e calze di seta» in technicolor. Imminente «La avventura impossibile».
ODEON. 16: «Gli ultimi giorni di Pompei» Micheline Presle, George Marchal, Adriana Benetti. Segue Incom.
RADIO. 15.30: «Donnine d'America» un film Enic, gaio, brioso, divertente.
VENEZIA. «La Perla» una selvaggia storia di sangue, un film indimenticabile.
VITTORIA. 16 (ult. 22): «Il terrore di Chicago» con Humphrey Bogart. Ultimo giorno. Domani: «Il capitano di Castiglia» un technicolor Union. Locale riscaldato.

ORE DELLA CITTA'

★ Il Liceo musicale triestino informa che è aperto un secondo concorso per l'incarico di quattro ore settimanali di insegnamento nella scuola di fagotto. Le domande vanno presentate entro il 3 gennaio. Informazioni vanno richieste alla segreteria del Liceo.

Una nuova rivendita comunale di combustibili

Il Comune informa che oggi si apre una nuova rivendita di combustibili in via Lazzaretto Vecchio n. 22, della quale possono usufruire i disoccupati, gli assistiti dall'ECA ed i pensionati della Previdenza Sociale e dell'INAIL. Orario di vendita: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 dei giorni feriali.

Oggetti rinvenuti sulle vetture auto-filo-tranviarie durante il mese di novembre scorso: documenti a nome Elieser Speranza Maria e Caravaglio Vincenzo, 2 anelli, 1 accendisigari, 1 asciugamano, 3 borse pelle, 7 borse rete, 2 borsette, 2 borse najlon, 3 berretti, 2 berretti impermeabili, 1 bicchiere tascabile, 2 buste occhiali vuote, 4 cinture stoffa, 2 cinture pelle, 1 cappuccio impermeabile, 1 cucchiaio-forchetta, 3 collane, 2 ciondoli, 1 cappello donna, 2 impermeabili, 1 scatola con giuocattoli, 1 pettine, 1 giacca uomo, 1 grembiule, 3 paia guanti camoscio, 10 paia guanti pelle, 10 paia guanti lana, 3 paia guanti filo, 7 portamonete, 3 portafogli, 8 ombrelli uomo, 4 ombrelli donna, 2 metri, 3 fazzoletti seta, 3 sciarpe lana, 1 chitarra, 2 orologi, 1 medaglia, 1 medaglione con fotografia, 2 fodere per ombrello, 1 spazzola, 1 squadretto, 1 riga martello, 1 penna stilografica, 1 matita automatica, 1 pennello, 1 rossetto, 1 pezzo di un biglietto da 10.000 lire.

STATO CIVILE

del giorno 20 dicembre 1950

Nati 7, morti 2, matrimoni 3.

MORTI: Puzzer Nadia m. 7; Percich in Radoicovich Angela a. 23.

MATRIMONI TRASCRITTI: Grigio Arturo bracciante con Pirich Giuseppina casalinga; Tomi Domenico camer. maritt. con Giariaco Caterina casalinga; Mercadante Giuseppe impiegato con Bianchi Fausta impiegata.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 4.6, minima 1.9; pressione 758.5 stazionaria.

Oggi: S. Tommaso, Temistocle. — Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.23. La luna sorge alle 13.56, tramonta alle 5.8.

Maree: OGGI: alta ore 6.40, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 14.10, cm. 43 sotto il l. m.; alta ore 21, cm. 15 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 1.30, cm. 1 sotto il l. m.; alta ore 7.35, cm. 41 sopra il l. m.; bassa ore 14.40, cm. 51 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Galeno, via Giulia 114; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, Corso 14; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Alla Camera di commercio stanza 30, sono in visione le norme di vendita di elettradi di grafite e nipples e billette acciaio speciale AISI 9260 da parte dell'Istituzione nazionale per il commercio estero.

Gite e soggiorni

LEGA NAZIONALE. La Lega Nazionale avverte i soci che le prenotazioni per il pranzo di Natale si chiudono il 21 dicembre. Per Canazei sulla Marmolada vi sono ancora posti liberi per il turno di Natale dei tre giorni sulla neve. Continuano le prenotazioni per i soggiorni di Natale e Capodanno a Bad-Iselsberg ed a Winklern. Informazioni alla Sezione Turismo, Piazza San Giovanni 3 - telefono 59-21.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole: «Visita a una fabbrica di dolci» — documentario a cura della Redazione radiocronache del Giornale radio — radiocronista Pia Moretti; 12: Rubrica della donna; 12.15: Per ciascuno qualcosa; 13.27: Danze e folclore nell'arte: pianista Rina Rossi; 14.10: Programmi dalla BBC; 14.30: Vedette al microfono: Charles Trenet; 14.50: Ritmi al pianoforte; 17.30: La voce dell'America; 18: Orchestra diretta da Guido Cergoli; 18.30: «Per un mondo nuovo», ciclo di discorsi sacri pronunciati da Padre Lombardi nell'Aula Magna del Magistero di Maria Assunta in Roma — «Revisione generale»; 19: Musica operistica; 19.40: Un po' di jazz; 20: Giornale radio; 20.30: Zig-Zag, varietà musicale; 21.15: Concerto della pianista Lilian Carajan; 21.45: Con le grandi orchestre americane; 22.40: Orchestra della canzone Angelini; 23.20: Varietà; 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.27: Danze e folclore nell'arte; 13.54: Cronache cinematografiche; 14.21: Per i fratelli giuliani; 17: Per i ragazzi: «La principessa Pocahontas», storia di una fanciulla indiana; 17.30: Musiche d'America; 18: L'Approdo, settimanale di letteratura e arte; 18.30: «Per un mondo nuovo», radioconversazione di Padre Lombardi; 19.26: Musiche richieste; 21.15: «Le tre sorelle», quattro atti di A. Cecov.

RETE ROSSA

13.20: Le nuove canzoni di Napoli; 13.50: Cantano i Mills Brothers; 14: Musiche richieste; 14.30: Vedette al microfono: Charles Trenet; 17: Suoni dal mondo: l'Austria; 18.35: Musiche per banda; 19.5: Orchestra Nicelli; 19.55: Rassegna del jazz; 21.3: Il microfono è vostro, rassegna del dilettante; 22: Musica da camera.

TERZO PROGRAMMA

21: Le suites inglesi per clavicembalo di J. S. Bach; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da A. Wolff.

Avviso d'asta

Venerdì 22 dicembre, ore 15, stanza 367, piano IV. Pretura Penale, vendita oggetti confiscati.

Cancelliere ZANNI

Venite AD OSSERVARE LE VETRINE E LA MOSTRA INTERNA DEI REGALI PER NATALE DA CAVALLAR

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21
GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA }corse giornaliere
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
UDINE giornaliera ore 7.30.
TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO: giornaliera ore 6.15.
S. VIGILIO - CORVARA mercoledì, sabato.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliero, nonchè domenica 24, 30 dicembre.
CANAZEI via PASSO S. PELLEGRINO (seggiovie per Ciampedié e Col Rodella) sabato.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA
(Passaporto collettivo)
GRAZ via VELDEN - KLAGENFURT - PACK mercoledì ore 7.30.
VILLACO giornaliera.
LIENZ (ISELSBERG - WINKLERN) via Hermagor: 23, 27, 30 dicembre.

GITE DOMENICALI
RAVASCLETTO ore 5.30.
SAPPADA ore 6.15 nonchè sabato pomeriggio.

PRENOTAZIONI:
CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 4793, 4796

Strenna PRENATALIZIA Junior

VISTO IL GRANDE SUCCESSO E LA ENORME RICHIESTA, CONTINUA PER ALTRI 3 GIORNI LA VENDITA straordinaria TAGLI DEI NOSTRI RINOMATI TESSUTI DI PURISSIMA LANA AUSTRALIANA

ESPOSIZIONE nelle nostre vetrine di Piazza Malta e Galleria Protti

PREZZI DI ECCEZIONALE OCCASIONE

LETTERATURA contemporanea

UN SENTIMENTO di avversione e di dispregio si stabilisce di frequente negli amatori e custodi della grande poesia del passato di fronte alla poesia e letteratura loro contemporanea e si manifesta nel non degnarla di attenzione e in una certa preconcetta ostilità che l'animo equo riesce a vincere non senza sforzo. In quel sentimento opera un motivo che lo legittima, ed è l'avvertimento e l'esperienza che il nuovo è spesso nient'altro che la volontà del nuovo, per sè ricercato e, come si può, foggiato; e sotto questa volontà e questa ricerca sta una vile idea della poesia e della letteratura e dell'arte in genere, un'idea edonistica, come di una materia di piacere, del piacere che si ottunde nella consuetudine e nella sazietà e procura di rieccitarsi con nuovi stimoli, che in quanto tali non richiedono la spontaneità e serietà del genio artistico, dote dei pochi e rari, ma un'abilità non propriamente industre ma variamente industriale che è dei molti e nella quale molti possono provarsi per soddisfare la loro irrequieta vanità e la loro cupidigia di lodi in qualsiasi modo guadagnate, e di altri lucri meno aerei. Ciò si vede in tutti i tempi e si potrebbe esemplificare con esempi a noi prossimi; ma basterebbe osservarlo nella forma spiccata, e si potrebbe dire classica, che ebbe in Italia tra gli ultimi del cinque e i primi decenni del Seicento. Allora tutta la mirabile poesia e prosa italiane dei più vari toni, che erano fiorite alla fine del Dugento al pieno Rinascimento, furono guardate con superiorità, con compassione, con fastidio; e a Dante si volsero le spalle, e Petrarca parve troppo disadorno, e persino uno stilista di vigoroso senso poetico, Giovanni della Casa, un tempo plaudito e imitato, dai novatori fu detto a scherno «una casa cadente», e Torquato Tasso ebbe bensì ammirazione ma piuttosto per il suo *clinquant*, precursore del barocchismo, che non per l'oro schietto che era nella *Gerusalemme* e nell'*Aminta*, e fu salutato aurora del nuovo sole raggiante ormai sorto in pieno, il Marino.

Allora la poesia italiana chiudeva il ciclo dei suo tre secoli creativi e le succedeva una esercitazione tra sensuale e ingegnosa, tra meretricia e funambolesca, e poi altresì galante e cantante, che non fu superata se non quando via la scosse lo impeto sublime di un Vittorio Alfieri, che non ricercò il nuovo per sè ma lo produsse dall'aspro e scontroso suo petto, come si produce sempre la poesia, che è necessità e spontaneità insieme. Simile essa è in ciò alla verità, di cui si dice in uno degli *Xenia* di Goethe-Schiller che molte migliaia di esploratori ne vanno in traccia indarno, perchè quella viene da sè e passa in mezzo a loro con passo leggero. E si risentì allora la bellezza della poesia antica ed eterna, che non muore e non invecchia mai e ritiene sempre la sua freschezza originaria, e, per innumeri volte che si riveda, apporta sempre gioia. Chi prova mai sazietà o distacco all'addio di Ettore ad Andromaca, alla confessione dell'amore di Francesca, al pianto di Lear sulla morta Cordelia? Perfino qui è la distinzione tra poesia e prosa, tra fantasia e logicità, che tanti sofisti pedanti si sono affaticati invano ad obliterare e abolire, perchè la verità filosofica è bensì, come la bellezza, perpetuamente viva, ma la sua vita è nel nostro nuovo pensiero che la intende e la approva e nell'atto stesso la limita in quanto la prosegue e la compie, laddove la poesia non scende a noi ma noi tira a sè e non soffre rielaborazioni, limitazioni e prosecuzioni. Donde l'ammonizione a non smarrire la coscienza e la conoscenza della classica arte, correndo dietro a un torbido e infido romanticismo del nuovo.

In verità, quando si guarda allo spettacolo della letteratura viva, o meglio dei fisicamente viventi della letteratura, come anche la chiamano, militante, si prova un frequente senso di repugnanza e un rimprovero che risuona dentro noi stessi a non attardarci a contemplarlo, chè sarebbe «bassa voglia». Scrittori mediocrissimi, «anime sciocche», vi si pavoneggiano tra le lodi o le esaltazioni di altri bramosi di porsi a loro fianco e rizzarsi bene in vista. Discussioni a perdita di fiato vi s'intessono sull'arte e sui suoi fini e i suoi mezzi, e delineazioni di programmi e di scuole, che sono prove di lamentevole ignoranza e di volgarità nei concetti. Le rare opere di pregio e i rari ingegni nati all'arte sono messi alla pari degli altri che non hanno nessun merito e nessun vigore, quando addirittura non vengano posposti: il *demimonde*, la società equivoca, soverchia *le monde*, il vero mondo, cioè la piccola società eletta.

Un tono generale di pettegolezzo e di intrigo regna in quella cerchia, che dovrebbe essere di poesia e di letteratura; l'«arrivismo» vi si caccia dentro, disertando la cerchia che meglio gli converrebbe degli affari e dei lucri. E' ben comprensibile il disgusto che gli amatori veraci della poesia e della letteratura provano e che li fa rifuggire da quei ridotti e restare o tornare in fretta colà dove stanno eretti i *templa serena*. Molti, segnatamente, come è naturale, giovani sono affascinati e presi da quel bollore di vita a loro vicino; ma i più intelligenti, col riflettere, con lo studiare, col maturarsi alla serietà del fare, conosciutolo per quello che è, lo ripongono tra le loro esperienze e passano a più degna operosità.

Ma tuttavia non bisogna dimenticare che questa che si è descritta non è già la corruttela o la nequizia della nostra o di una particolare età, ma cosa di ogni tempo e di ogni età e che sempre le opere vere di bellezza sono assurte su consimili bassure. Come mai le passate età della poesia e della letteratura ci appaiono così alte e luminose? Non dunque perchè quel che abbiamo definito il *demimonde* o la società equivoca non ci fosse in esse, tale e quale, del pari stupida e fastidiosa e ripugnante, ma perchè, per una parte, i critici, *furcillis*, coi loro forconi, l'hanno gettata giù precipite dal Parnasso, e per l'altra e maggior parte l'hanno lasciata affondare da sè nel fiume dell'oblio, sicchè se ne sono distrutte perfino le carte stampate che le biblioteche non usano raccogliere e dove solo alcuni volumi ne penetrano quasi per accidente, e vi sono serbati perchè vi sono entrati e talora perchè hanno assunto carattere di documenti. Che cosa è rimasto della copiosissima e vivacissima e divulgatissima letteratura francese del tempo che corse tra il 1870 e il 1900? Flaubert, Maupassant, Becque, si e no Zola, e qualche altro.

Ora, a questo severamento di valori il critico non può ricusarsi chiudendosi nel suo sommario disgusto, perchè mancherebbe al suo ufficio. Può, secondo le sue predilezioni e la sua preparazione, essere portato più alla letteratura antica che non alla moderna, e più a questa in genere che non alla contemporanea; ma non è da favorire, e molto meno da giustificare, il disinteressamento suo neppure da questa sola, perchè la conoscenza e la esperienza dei vari tempi, e quella del farsi dell'assorgere della poesia e letteratura bella sotto i nostri occhi in mezzo al tumulto delle opere brutte, aiutano a intendere l'unico mondo dell'arte. E' d'altra parte, il critico specialista della letteratura contemporanea, se non possiede lo sfondo universale dell'arte del passato, non è in grado di riconoscere quella che è propria del presente o è portato ad esagerarne il significato e il valore. E, se un consiglio gli si dovesse dare, sarebbe di ricercare in prima linea ciò che al gusto esercitato e sicuro si dimostra sano e duraturo, e passar sotto silenzio quanto più si può delle altre opere, e intervenire con la debita severità e acrisia solo nei casi in cui l'opinione più o meno artificialmente formatasi abbia stabilito senza discernimento reputazioni che non hanno buon fondamento o che debbono essere integrate da eccezioni e riserve.

A me (mi si voglia perdonare questo accenno personale), quantunque della letteratura ora contemporanea dei giovani non mi sia potuto tenere così pienamente informato come ero di quella dei miei anni giovanili, alla quale sono stato perciò in grado di dedicare sei volumi, è accaduto per questa, e talvolta per l'altra, non solo di esercitare la cosiddetta severità che altri non esercita, ma di contribuire a far rendere giustizia a ingegni e ad opere sincere; e se la soddisfazione intellettuale da me provata nel primo caso è stata venata di dispiacere per aver dovuto recare dolore a uomini degni, come erano il Pascoli e il Fogazzaro, quella del secondo caso mi sta sempre dolce nel ricordo.

BENEDETTO CROCE

IL PICCOLO ATTORE AMERICANO BOBBY BENSON (al centro vestito da cowboy) IN VISITA AL SALONE DELL'INFANZIA A PARIGI, SI DIVERTE A SPARARE CON UNA CARABINA AD ARIA COMPRESSA REGALATAGLI DA AMMIRATORI NELLO STAND DEL TIRO A SEGNO

CONTRASTI FRA ANTICO E MODERNO IN INGHILTERRA

Resiste a tutte le critiche la tradizione del caminetto

Cinquanta milioni di tonnellate di carbone vanno in fumo ogni anno nelle abitazioni britanniche per largire un calore che è soltanto simbolico

Londra, dicembre

La pipa perde quota, visibilmente, la gioventù britannica le volta le spalle. La notizia è stata comunicata al paese dall'annuale congresso dei tabacchi e fabbricanti di pipe con la mestizia solenne di chi annunzia una grave jattura nazionale, ed ha dolorosamente sorpreso.

Sincero auspicio

Per colpa della gioventù la pipa minaccia ora di uscire dalla storia. A fronteggiare il pericolo il congresso ha preso la immancabile decisione dei periodi di emergenza: ha nominato un comitato che dovrà studiare il male ed escogitare i rimedi, e che per prima cosa ha lanciato un concorso a premio: cinquanta ghinee per un cartellone di propaganda simboleggiante le gioie e le soddisfazioni che dà la pipa. Il concorso è aperto a tutti gli artisti, anche a quelli che fumano soltanto sigarette.

Gli amici dell'Inghilterra augurano pieno successo al cartellone e al comitato. Sinceramente auspicano che il rametto — la pipa britannica — resista alla bufera giovanile e torni a vigoreggiare. Preferirebbero veder cadere semmai, altri rami in vece sua: rami vecchi, ma incredibilmente robusti che tengon testa alla furia dei più violenti uragani. Inutilmente la tempesta squassa l'albero annoso e maestoso della tradizione, i rami vecchi non dànno neppure uno scricchiolio, sembrano immortali.

C'è in Inghilterra una crisi che allarma il Governo, la crisi del carbone. Così scarso è diventato questo tipico prodotto britannico di esportazione che per tenere fede agli impegni assunti con l'estero gli inglesi sono costretti a comperare carbone da altri paesi. Il combustibile scarseggia per due ragioni essenziali: deficienza di manodopera nelle miniere e accresciuto consumo da parte delle industrie. Ma nello stesso tempo montagne immense di carbone — 50 milioni di tonnellate all'anno — vengono sprecate nell'inane tentativo di dare una parvenza di tepore alle abitazioni nella stagione invernale, vengono sacrificate ad una tradizione che personifica il ramo più sciagurato dell'albero annoso: il caminetto. Mezzo miliardo di quintali di carbone vanno letteralmente in fumo ogni anno nelle case britanniche largendo una fiamma che rallegra la vista ma dà un calore simbolico e pare scaldi solo se stessa. Una fiamma egoista, alla quale bisogna fare una corte assidua e paziente carezzandola di continuo con l'attizzatoio e che concede le sue grazie solo a chi le si prostra davanti: basta scostarsi qualche metro perch'essa vi volti le spalle sdegnosa e tenga il caldo tutto per sè. Gli inglesi adorano il caminetto, amano stargli accanto sdraiati in poltrona, sentire i piedi che scottano e la testa che gela, avere le estremità in un forno e il capo in ghiacciaia. Adorano la fiamma per se stessa, come spettacolo. Tra i pochi edifici londinesi che hanno il «comfort», qui rioudiatissimo, di un termosifone sono i grandi alberghi. Ed anche in questi la fiamma adorata fa bella mostra di sè: a piè di un caminetto decorativo arde una fiamma simbolica e decorativa, una fiamma falsa, di ferro battuto, che elettricamente illuminata sparge un chiarore rossastro e dà l'illusione del caminetto.

Per quanti stranieri vivono in quest'isola il caminetto è veramente un'illusione e una delusione. Essi erano soli finora a chiedersi perchè in un paese così ricco di carbone e ingiustamente preso di mira dalle intemperie non esistesse il conforto di un termosifone o per lo meno di una stufa che dal combustibile sprema non solo fiamma ma anche calore. Alle loro voci s'è aggiunta ora quella autorevole del comitato nazionale delle ricerche. Col sistema del caminetto, ammonisce il comitato, quattro quinti del potere calorifico del carbone vanno dispersi. 40 milioni di tonnellate di carbone vanno in fumo senza scaldare nessuno. Applicando i sistemi moderni, stufe o riscaldamento centrale, si risparmierebbero molti milioni di tonnellate: quelle che oggi fanno difetto e determinano la crisi.

Era un invito a recidere dall'albero antico e maestoso della tradizione il ramo vecchio. L'invito è echeggiato a vuoto, non ha risposto nessuno. F il comitato non l'ha ripetuto una seconda volta, sapeva che sarebbe stato inutile.

Chissà quali forze ataviche misteriose, quali nostalgie di lontani bivacchi sospingono così irresistibilmente i britanni verso il domestico altare del caminetto, dove arde un fuoco che non scalda? Gli alloggi scarseggiano a Londra, trovare casa è ardua impresa ma quando, quest'estate, si trattò di affittare i cento appartamenti di una casa nuovissima, appena costruita, gli aspiranti che fecero ressa erano tutti stranieri. Fornite dei più moderni impianti di riscaldamento centrale — radiatori invisibili — la casa non possedeva agli occhi dei londinesi ciò che rende confortevole la dimora: l'altare e il bivacco. Le duecentomila nuove case che il Governo ha in programma di costruire ogni anno dovranno essere, per incontrare il favore universale, altrettante case vecchie.

Inspiegabile potere della tradizione! Perchè, là dove lo spirito britannico può lanciarsi in libera corsa, fuori dell'orbita delle forze ataviche, è ansioso di mettersi in testa all'umano progresso.

All'avanguardia

In nessun altro paese d'Europa la televisione ha fatto tanta strada ed è così diffusa. La stazione radio di Londra è la più potente del mondo e nei programmi della BBC la tecnica e la scienza, pura e applicata, hanno un'importanza che non trova riscontro altrove. Importanza persino esagerata a detta di molti, e un referendum l'ha confermato dimostrando che oltre la metà dei radioascoltatori sono incapaci di seguire il filo del discorso scientifico, non capiscono nulla. Ma quello che conta e che vale, ci sembra, è la tendenza, il desiderio di spalancare gli orizzonti, di spingere gli spiriti sulle nuove strade che il genio umano dischiude in questo secolo delle grandi invenzioni e delle grandi scoperte. Può sembrare strano, ma quelli stessi inglesi che ancora accendono tra le domestiche mura i fuochi di bivacco, arditamente esplorano e pubblicamente dibattono problemi che in altri paesi fanno tuttora arretrare le menti più progressiste. Alla Camera dei Lords molte autorevoli voci si sono levate a chiedere e appoggiare un progetto di legge che legalizzi l'eutanasia. E' giusto che, se il vostro cane si rompe mortalmente una gamba, la legge vi obblighi sotto pena di multa a porre fine alle sue sofferenze e dargli o fargli dare il colpo di grazia, mentre se una sciagura del genere capita a vostra moglie dovete lasciarla lentamente morire, contorcersi tra disperati dolori, e il colpo di grazia — un grammo di veleno che addormenta e spegne — diventa assassinio, vi porta al patibolo? L'interrogativo è stato posto in nome dell'umano progresso. E' stato bocciato, ma tornerà alla ribalta perchè l'albero antico e maestoso della tradizione, se disperatamente alimenta e difende i suoi rami più annosi, accetta di buon grado gli innesti, i virgulti giovani, anche i più strani, li lascia crescere e fruttificare.

L'ultimo ramo

Con altrettanta buona grazia si comporta quando qualcuno ne stacca rametti vecchissimi, quasi millenari.

Altri rami fatalmente cadranno col passar dei secoli, schiantati dal buonsenso o dalle bufere della storia. L'ultimo a cadere sarà quello che ci pare di avere riconosciuto in un nuovo film sull'Uomo del Tremila: quel lontanissimo postero del Britanno odierno ha un corpo mostruoso, tutto testa, tutto cervello, niente muscoli, braccine da neonato e gambe minuscole, ma per riscaldarsi le une e le altre nelle lunghe serate invernali accende anche lui, se non abbiamo visto male, un fuoco di bivacco: come i suoi progenitori mille e duemila anni prima.

CARLO TROTTER

Nel paese delle strenne

NON BISOGNA credere che, salendo con l'età del vasto pubblico infantile, sia necessario abolire gli sconfinamenti dalla realtà quotidiana nel regno della fantasia. Infatti nella folta schiera delle strenne per i più grandetti, in mezzo ai racconti di avventure, alle riduzioni di romanzi celebri scritti originariamente per gli adulti, a divertenti romanzetti per le «mezzesignorine», si trovano pure alcuni volumi di fiabe molto belle, e altri in cui la vicenda fantastica s'innesta con grande accortezza e naturalezza nel racconto «vero».

Ecco, per esempio, un magnifico volume edito da Vallecchi, presentato da Piero Bargellini e riccamente illustrato da Carlo Galleni (L. 1500). L'autore, RODOLFO BOTTICELLI, vi ha raccolto sotto il titolo della prima, *Cerbiattina*, una serie di fiabe che, come assicura Bargellini, sono molto piaciute alla sua bambina più piccola, Antonina. Mi affretto a dichiarare che sono piaciute moltissimo anche a me (pure non avendo più, da qualche anno, l'età di Antonina), perchè il Botticelli ha un dono fresco e spontaneo d'immaginazione arguta e vivace, scrive limpidamente, con una misura e una finezza rare nella fusione del reale e del fantastico. Sono certa che molte coetanee e coetanei di Antonina saranno del suo parere.

Sempre restando al disotto dei dieci anni, ritengo che sarà molto bello il poter stringere amicizia col burattino Mike, con l'orsacchiotto Bumbo e con l'istrice Nolle, i tre protagonisti di una avventura molto interessante, narrata e illustrata da GERD RISSLER, nel volume edito da Bompiani e tradotto dallo svedese da M. Rissler-Stoneman: *Il burattino Mike all'Isola delle rose* (L. 700). Basterebbero le illustrazioni piene di un delicato umorismo per indurre ad amare questi tre personaggi. Il racconto ha le stesse doti delle illustrazioni, cosicchè alla fine ci accorgiamo di aver preso vivissima parte alla fabbricazione della casetta, in cui Mike e Bumbo si apprestano a vivere contenti e felici.

Nella collana «Primavera» della «Società Editrice Internazionale» di Torino, vogliamo indicare ancora un racconto fantastico: *Il gigante Bongobò* di PAOLO CESARINI (ill. di M. Gianasso, L. 1000), dove l'invenzione punta sulle avventure di guerra dei Cinque Regni, nelle quali si trovano coinvolti i due buoni giganti Bongobò e la moglie Chelidonia.

O

In tutt'altro mondo ci trasporta invece LUIGI UGOLINI, lo scrittore che, quando scrive per i più piccoli, è un felice interprete del regno animale, e quando invece si rivolge ai maggiori, lo fa con quella serie di biografie di grandi italiani, che ogni anno si accresce e costituisce a tutt'oggi una bellissima biblioteca a sè. Ecco dunque, nei «Racconti per l'infanzia» di Paravia, due buoni racconti di Ugolini: *Le avventure di una tartaruga* (ill. di E. Sacchi, lire 240) e *Nuvolino nel regno delle cicogne* (ill. di E. Sacchi, lire 240). La tartaruga Guscio Tenero e il monello Nuvolino sono entrambi indotti, dal loro desiderio di avventure, ad abbandonare, la prima il laghetto natio e il secondo la casa paterna, con la differenza che quest'ultimo lo fa solo in sogno, addormentandosi in un nido di cicogne e sognando di venir trasportato da una di esse nel lontano regno africano, mentre la seconda, lemme lemme, arriva fino al mare, e sia in terra che in acqua, gliene capitano di belle e di brutte. Ma poi finiscono entrambi col ritrovarsi — e ne sono ben felici — fra le zampe e le braccia materne.

O

Più fantastiche ancora di quelle di Nuvolino sono *Le meravigliose imprese di Lillo e Mirella*, narrate da ATTILIA BRASIELLO in un volume illustrato, edito da Cappelli (L. 900). Due fratelli e due sorelline sono trasportati, dalla fantasia dell'autrice, nel regno incantato dove le forze del bene e del male si contendono il primato sotto forma di fate buone e cattive e di infinite magie, e dove ad essi si aggiungono il cane Pluff e il gatto Piumino, nonchè due bambini-folletti. Lillo e Mirella. Tutti insieme lottano naturalmente per il bene contro il male, passando attraverso una serie di casi puramente e talvolta anche eccessivamente fiabeschi.

Quella fusione fra il racconto vero e la proiezione di alcuni episodi o personaggi di esso nel mondo della fantasia di cui si parlava più sopra, avviene, con diversa misura, nei tre romanzi di cui adesso dirò, e dei quali i primi due sono più adatti per le bambine dai dieci anni in giù e in su, mentre il terzo, ch'è un racconto veramente originale, piacerà tanto a «lei» quanto a «lui».

RINA MARIA PIERAZZI ha trovato una vena delicatissima e un'ispirazione fresca e sincera nel narrare la storia di *Il cuore di Gioietta* (ed. Cappelli, ill. di Gian Rosa, L. 900). Gioietta è una bambola nel cui petto, per un incantesimo di Fata Bontà e di Madonna Luna, batte un cuoricino vero. Gioietta intende le parole degli uomini e le voci degli animali e delle cose; i casi della vita la fanno passare nelle mani di bambini buoni e meno buoni, la mettono a contatto con vari ambienti e numerosi oggetti, solo in apparenza inanimati come lei. Ma Gioietta non dimentica colei che le ha messo dentro il piccolo cuore, Maria Grazia, la madrina delle bambole, la quale mantiene se stessa e la vecchia nonna cucendo i vestitini delle pupattole; ed è a Maria Grazia, per l'appunto, che il cuore riconoscente di Gioietta finirà col portare la ricchezza e la felicità. Chiamando a collaborare alla sua storia elementi fiabeschi, la Pierazzi impiega quell'esatta intuizione, per cui il valore di tali elementi è ragione del modo col quale essi trasfigurano la realtà dei fatti e dei sentimenti.

Lo stesso accorgimento si ritrova nel «romanzetto fantastico», di un'altra ben nota scrittrice per ragazzi, OLGA VISINTINI, alla cui vena si devono ormai una ventina e più di racconti, di volumi di fiabe e di poesie. In questa *Fiordispina* (Torino, ed. SEI, L. 500), la storia della piccola filatrice alla quale un gioco di luce del sole fa credere per un momento di aver filato un gomitolo d'oro, e subito il miraggio della ricchezza l'accieca; ma poi, accorgendosi che si tratta in realtà della solita lana, custodisce gelosamente il gomitolo, e da ultimo lo cede al giovane principe, quale ammonimento che le gioie della vita non stanno nell'oro. Questa storia di Fiordispina è garbatamente narrata e ambientata all'aria aperta, fra boschi, campi, fattorie e mulini di una immaginaria, rustica e serena contrada.

Più addentro ancora nella trasfigurazione fantastica della realtà s'inoltra EUGENIO TREVES, con un romanzo ch'egli ha intitolato *Mago Bontà* (ed. Vallecchi, ill. di G. Baldo, L. 1500), ma che in realtà è un racconto «vero», che piacerà indubbiamente ai lettori d'ambo i sessi, perchè essi vi troveranno un fratello già studente ginnasiale, Enrico detto Chicchi, e una sorellina più piccola, Lalla; nonchè un babbo e una mamma e un'istitutrice e i compagni di scuola di Chicchi, e la fabbrica del babbo; cioè tanti personaggi e tanti avvenimenti, quanti se ne incontrano e accadono nella vita di tutti i giorni. Ma in più c'è uno zio, uno zio che arriva di lontano e ha fatto molti mestieri per amor di avventura; e questo zio, a volte è un uomo come il papà, e allora si chiama semplicemente zio Michele; a volte, invece, agli occhi dei ragazzi — perchè i grandi a queste cose non credono — si trasforma in un vecchio con tanto di barba, di manto stellato e di cappello a cono, ed è allora il Mago Bontà. La trasformazione avviene in maniera così naturale e accorta, che anche un lettore adulto e smaliziato non avverte alcuna scissura nella continuità del racconto, e trova logico, fin nei minimi particolari, lo sdoppiamento del personaggio e l'influsso che, sotto l'uno o l'altro aspetto, egli esercita sull'animo di Chicchi e Lalla e sul corso degli avvenimenti nella loro famiglia e tra i loro piccoli amici. Un gran bel racconto e un gran buon libro.

O

Di una macchina fantastica, che ha un ruolo di grande importanza nelle situazioni più avventurose, si vale SILVIO GIGLI nel suo romanzo umoristico *Cannavota e Pedala-Pedala* (Firenze, ed. Marzocco, ill. di V. Berti, lire 500), dedicato a tutti i ragazzi sportivi d'Italia. Mentre Cannavota, eroe e vincitore del Giro d'Italia prima ancora di essere promosso alla quinta elementare, superando di tappa in tappa la classica corsa ciclistica attraverso difficoltà, insidie e intoppi di ogni genere, indossa trionfante da ultimo la maglia rosa, Silvio Gigli e l'undicenne radio-cronista Pedala-Pedala seguono tutto il percorso a bordo di «Sgonfia», una vecchia automobile sgangherata, ma fornita di numerosi bottoni, premendo i quali essa si trasforma di volta in volta in barca a motore, in sottomarino, in elicottero, in argano, in autopompa e via discorrendo, a seconda delle necessità. Tutti gli elementi, la descrizione del Giro d'Italia coi suoi campioni più celebri, le incredibili avventure di Cannavota e di Sgonfia, i vari personaggi della movimentata vicenda, nonchè le pagine illustranti la geografia, la storia e l'arte delle principali città e regioni d'Italia, si inseguono a fortissima andatura nel ritmo scanzonato impresso dall'autore al suo racconto, che avvince e insieme fa fare delle gran belle risate.

LUCIA TRANQUILLI

SFILATA DI TESTIMONI AL PROCESSO DI FIRENZE

IL MASSAI NON VOLLE mandare la moglie all'ospedale

Era lui che acquistava sempre le medicine

Firenze, 20

Aria abbastanza calma stamane al processo per il sospetto veneficio di Dolores Macor, se si eccettua un confronto fra la cognata accusatrice del Massai e tale Margherita Ciolini Pieralli, che abita al piano sottostante a quello in cui risiedevano i coniugi Massai, e che spesso aiutava la defunta nelle faccende domestiche. La Ciolini ha confermato anch'essa che fra marito e moglie erano frequenti i litigi: la Macor si lamentava dell'infedeltà del consorte e della mancanza di conforto morale, seppure non le mancasse mai il necessario. Ha anche riferito che le medicine venivano sempre acquistate dal Massai, il quale pochi giorni avanti del decesso, nonostante il medico curante avesse fatto il foglio per il ricovero della Dolores all'ospedale, rifiutò di mandarcela.

Il confronto tra la teste e la sorella della defunta, tendeva a stabilire se durante la notte precedente alla morte in casa Massai fossero state bruciate delle carte nella stufa di casa. La Carmen Macor aveva dichiarato di avere appreso ciò dalla Ciolini, e l'ha oggi confermato.

La Ciolini invece ha negato tale circostanza, precisando che riferì alla Carmen solo quanto aveva sentito dire da un'altra donna ed ha soggiunto di non essere neppure al corrente che la defunta avesse redatto un diario per quanto le risultasse che scriveva sempre.

L'avv. Dadea, di Parte civile, ha quindi esibito alla Corte un santino-ricordo della Dolores, compilato dalla stessa Massai, col suo solito frasario enfatico, e in cui si dice fra l'altro che non erano state comprese in sua vita «le sue bontà e le sue virtù», parole queste inconciliabili con le accuse mosse dall'imputato nel suo interrogatorio, a carico delle defunta.

Nell'udienza pomeridiana si sono avvicendati davanti alla Corte undici testi, quasi tutte persone che erano vicine di casa dell'imputato: alcuni confermano i frequenti litigi fra i coniugi, altri affermano di non averne sentiti e nemmeno di averne sentito parlare.

L'atmosfera si è fatta più accesa all'escussione dell'ultimo teste della giornata: Ferragni Agostino, genero della Carmen Macor, il quale riferisce di aver veduto le lettere scritte dalla Dolores alla sorella, in cui la defunta narrava i maltrattamenti cui la sottoponeva il marito e che il giorno del funerale il Massai a quelli che gli porgevano le condoglianze, mostrava il certificato di morte della moglie, come per far sapere a tutti che la morte era dovuta a bronco-polmonite.

Il Massai nega questa circostanza appoggiato dai suoi avvocati che escludono che egli potesse essere in possesso del documento. Interviene il Procuratore Generale e ciò dà luogo ad una vivace discussione, cui pone fine il Presidente dicendo che occorrerà stabilire se i certificati redatti furono due e se uno di essi se lo sia trattenuto l'imputato.

L'udienza viene poi rinviata a domani.

MAURICE THOREZ è «molto migliorato»

Parigi, 20

La consorte del leader comunista francese Maurice Thorez è oggi rientrata dall'Unione Sovietica ed ha dichiarato che il marito è «molto migliorato» e può ora camminare con l'ausilio del bastone. La deputata comunista Jeannette Vermeersch, il cui ritorno non era stato annunciato, è giunta all'aeroporto di Orly alle ore 13, a bordo di un apparecchio sovietico.

PREOCCUPAZIONI PER MOSCA

Tendenze autonomiste negli Stati satelliti

Draconiane misure epurative in Ucraina

Vienna, dicembre

In questi ultimi tempi, nei Paesi satelliti della Russia, l'aria ha cominciato a farsi greve anche per quegli uomini politici che fino a ieri sembravano eretti su un piedistallo intangibile.

Si vanno a rivangare le colpe del passato; basta che essi abbiano mosso *illo tempore* appena un dito in favore dell'autonomia politica dei loro Paesi, perchè siano registrati sul libro nero. Non importa se queste loro manifestazioni risalgono a vari anni fa: allora erano tollerate, perchè appena finita la guerra c'era altro da pensare, e poi il parlare di autonomia era di moda. Ma oggi esse riappaiono a galla sotto diverso aspetto, e sono considerate mancanze imperdonabili.

Due sono le vittime che maggiormente fanno parlare, e che dimostrano come nessuno, per quanto fedele a Mosca, possa ritenersi sicuro. Il primo è il presidente della Lettonia, il dott. August Kirchenstein, un professore universitario di 77 anni, specialista in batteriologia, il quale si iscrisse al partito comunista nel 1940, appena l'armata rossa occupò il Paese. Da allora fu sempre una delle figure più decorative della Lettonia. Oggi, benchè insignito dell'Ordine di Lenin, nonchè dell'altissima carica di vicepresidente del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica, è stato improvvisamente defenestrato, quale infetto di «nazionalismo borghese».

E maggior sensazione ancora ha destato la scomparsa del Ministro degli esteri dell'Ucraina dott. Manuilksy, «compagno» della vigilia, collaboratore diretto di Trotzky e di Stalin, e più tardi segretario generale dell'internazionale comunista.

Tutti ricordano come, in questi ultimi anni, egli sia stato l'ombra fedele di Viscinski alle movimentate sedute dell'ONU, e con quale zelo egli abbia appoggiato il veto di Mosca. Pertanto la sua scomparsa ha destato costernazione e disorientamento anche negli ambienti dei fedelissimi.

Anche da altri Paesi satelliti, specialmente dall'Estonia e dalla Carelia sono pervenute notizie di draconiane misure epurative in alto loco, delle quali per ora non si conoscono particolari. Tutto però fa supporre che ovunque spiri un vento di fronda. Un nuovo spauracchio quindi, quello di una serie di movimenti autonomistici marginali, rende inquiete le notti ai signori del Cremlino.

LE ESIGENZE DELLA GUERRA IN COREA HANNO RESO PARTICOLARMENTE INTENSO IN QUESTI MESI IL TRAFFICO ATTRAVERSO PANAMA. ECCO UN GROSSO TRANSATLANTICO ALL'INGRESSO DEL CANALE

EXCELSIOR PALACE
SABATO SERA
si riapre il nuovo
ROUGE ET NOIR
Orchestra Dal Dello-Angeli

porta fortuna!

augurate BUON NATALE
con una scatola di bonbons
PRINCEPS
cioccolato
PUBBLICITÀ PRINCEPS

Natale si avvicina
AFFRETTATEVI AD ACQUISTARE I PIU' BEI REGALI PRESSO LA SOCIETA'
UNIVERSALTECNICA
CONCESSIONARIA DELLE MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE DI MACCHINE PER CUCIRE, APPARECCHI RADIO ED ELETTRODOMESTICI
LA C. G. E. RADIO E L'ALLOCCHIO BACCHINI
PRESENTANO I NUOVI MODELLI 1951
L'UNIVERSALTECNICA
OLTRE AD OFFRIRVI APPARECCHI RADIO DI QUALITA', PREZZO E GARANZIA, VI DA' LA POSSIBILITA' DI ESEGUIRE IL PAGAMENTO IN PICCOLISSIME RATE MENSILI ALLE MIGLIORI CONDIZIONI
Anche quest'anno omaggio di una
CASSETTA della FORTUNA STOCK
a TUTTI GLI ACQUIRENTI
NEL VOSTRO INTERESSE FATE I VOSTRI ACQUISTI PRESSO I NEGOZI DELLA
UNIVERSALTECNICA
LARGO PIAVE 3 (via Coroneo) e VIA DELL'ISTRIA 13

I REGALI PIU' UTILI LI TROVERETE DA
Bonifacio
VIA ROMA N. 20
HOOVER Trade Mark
La meravigliosa lavatrice - L'aspiratore battitappeto — Due gioielli preferiti in tutto il mondo
VISITATE LE NUOVE SALE CON IL GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI
LAMPADARI IN TUTTI GLI STILI
CUCINE - FORNELLI - STUFE
PER ELETTRICITA' — GAS — PIBIGAS — LEGNA
FERRI DA STIRO
CAFFETTIERE
TERMOFORI
REPARTO STANZE DA BAGNO IL PIU' COMPLETO
QUALITA' * CONVENIENZA * GARANZIA

RADIO-CINE-TECNICA
RIPARAZIONI
Costruzioni radioelettriche in serie e singole. Stampaggio, avvolgimenti, verniciatura, autoclave ecc.
VIA MAZZINI 44 INTERNO - TEL. 93369

UN DOCUMENTO DI VITA DI FALCO MARIN

La traccia sul mare

COSA giusta è sembrata al Comitato triestino dell'Istituto per la Storia del Risorgimento farsi iniziatore di una raccolta di documenti per la formulazione postuma di un giudizio spassionato sulla figura di tanti ragazzi italiani bruciati nella seconda guerra mondiale, caduti nel nome della Patria, spesso con la coscienza del suo imminente sfacelo, senza che nessuno ne raccogliesse il sacrificio, quasi fosse legato alle miserevoli cause della disfatta.

La raccolta si inizia con la pubblicazione di un volume che contiene tre diari e un copioso epistolario di Falco Marin, il figlio del poeta di Grado, Biagio, caduto a Bucovizza il 25 luglio 1943, a 24 anni. Scritti, dunque, di un giovane che cominciò a esplorarsi dai banchi del ginnasio e continuò, inesorabile, fino a due giorni dalla morte. Che cosa egli voglia precisamente non sa. Tante cose, troppe cose.

Inizialmente è in lui il problema comune ai giovani della sua epoca, e non soltanto della sua, con l'aggravante che l'epoca sua non gli consentiva di fissare un punto dove ancorare le ansie, i dubbi, i tormenti, gli alti e i bassi, nel gorgo e nelle contraddizioni del dopoguerra. Un desiderio a poco a poco si chiarisce ad ogni modo in lui, e lo domina: essere qualcuno, magari su una lapide mortuaria. Non morire senza traccia, senza lasciare qualche cosa che lo leghi al domani.

Orgoglio? Superbia? Egli stesso se lo chiede, e lascia l'interrogativo senza risposta. Risponde per lui un amico, uno dei pochissimi, che lo ebbe intimo. Quel grosso ragazzo dall'aspetto impacciato e timido era un umanista legato alla tradizione degli Slataper, dei Timeus, del volontarismo giuliano. Si accostava alle teorie filosofiche, alle ideologie politiche e sociali ascoltate a vari pulpiti con una buona fede stupefacente, quasi sempre rimanendo poi desolato di aver creduto a vuoto. Dopo, non gli restava che lo sconforto di combinare le idee che lo avevano tradito con le altre che nascevano in lui. Erano nascite laboriosissime, e lo lasciavano perennemente insoddisfatto.

— Il mio lavoro — diceva — è un continuo disperdersi. Sono sempre uno sconclusionato.

Colpa di che cosa? Ne cercava le cause nel suo carattere che affermava poco virile, poco deciso, che lasciava le cose a metà. Avrebbe preferito essere meno complicato, più semplice. Non potendolo, si abbandonava a esami introspettivi che finivano per arenarlo su posizioni prevalentemente negative. Con questa impostazione spirituale non stupisce se i problemi della vita e della morte lo rendessero perplesso. Taluni addirittura lo atterrivano, ad esempio il problema nazionale.

Fu questa la crisi più acuta di Falco Marin, e scoppiò alla esperienza della guerra allorchè egli si trovò a sostenere la lotta più difficile, quella contro se stesso. La guerra lo aveva bensì distratto dalle melanconie della vita normale, automatica, ma gli proponeva un quesito ben altrimenti angoscioso. Quella non era la sua guerra. Non la sentiva. Non la sentivano gli uomini ai quali comandava. Tra la coscienza che lo spingeva da una parte e la volontà dall'altra, egli avvertiva tutto intorno i crolli e le frane. Non vi era rimedio. Nemmeno lui poteva farci niente all'infuori di qualche sforzo individuale, riflesso del suo carattere, che gli impediva di buttarsi a terra come gli altri quando le pallottole gli morivano a mezzo metro di distanza.

Così andò incontro alla morte Falco Marin. Dandone notizia ai genitori il suo colonnello scriveva: «E' caduto un eroe. Era fatale che ciò avvenisse. Egli voleva questa morte. Ogni raccomandazione, ogni consiglio è stato vano. Quando sentiva odore di battaglia non si tratteneva più. Ha visto alcuni fanti sbandati perchè il loro ufficiale era caduto ed è partito come una freccia. Neanche il tempo di gridargli per fermarlo ed era già caduto oltre la quota».

Bruciato questo bel ragazzo giuliano, e si affacciava appena alla vita, vi erompeva, casto di spirito e di corpo, avido di verità, in polemica, spesso portata alla sofferenza, con tante cose più grandi di lui, indifferenti di lui se non per offenderne la sensibilità esacerbata e tentare di corroderne l'integrità morale, propria a un figlio allevato nella tradizione adriatica, tra mare, monte e testimonianze genuine di uomini vissuti per un'idea chiara, semplice e sufficiente a liberarli da ogni dubbio.

Resta almeno il conforto di un desiderio suo appagato: lasciare di sè una traccia, qualche cosa che non lo faccia dimenticare; resta questo volume che è meditato esame di coscienza e testo letterario, tutto sincero, grido talvolta di aiuto, snello discorso talaltra, spesso abbandono e riposo nei cari affetti familiari, la mamma, il padre, le sorelle, con leggere evasioni in un campo confuso tra il sentimento dell'amore e quello dell'amicizia.

Un documento di vita, con la esposizione scoperta dei problemi della gioventù italiana di allora traviata dai suoi chierici, ai quali, come già il Benda ai chierici francesi, poteva muovere l'accusa del tradimento.

e. m.

Il fascicolo di dicembre di «Tecnica italiana»

E' uscita nei giorni scorsi l'ultimo fascicolo di «Tecnica italiana», la nota rivista d'ingegneria e scienze di fama internazionale che si pubblica a Trieste. Tale fascicolo stampato nella consueta veste tipografica di lusso, chiude degnamente l'anno con una serie di articoli originali ed interessanti. Vi figurano infatti la prima parte di un articolo degli arch. Nordio e Fagnoni sulla nuova Università di Trieste, riccamente illustrato; un articolo dell'ing. A. Guacci sui limiti di variabilità delle scale; una relazione del prof. G. Poiani sulla grande camera di ionizzazione per lo studio della radiazione cosmica costruita allo Istituto di Fisica dell'Università di Trieste, nonchè uno studio dell'ing. V. De Biasi sui mutamenti nell'importanza relativa delle fonti energetiche. La rivista è inoltre completata da ampie rassegne di interesse generale.

Verifica biennale dei pesi nel Comune di Trieste

Il Presidente di Zona, visti gli articoli di legge, con suo recente manifesto ha determinato il programma della periodica verificazione biennale dei pesi e delle misure che avrà luogo nell'anno 1951 nel Comune di Trieste presso l'ufficio metrico, via del Lavatoio 1, I p., come segue: dal 15 febbraio al 25 giugno 1951: uffici governativi, ambulanti, società, porti franchi, rione meridionale e rione centrale della città. Dal 5 settembre al 20 novembre 1951: rione settentrionale della città e località del suburbio.

Sono tenuti alla verificazione periodica coloro che fanno uso di pesi o misure per la vendita o compera o commercio qualsiasi di mercanzie e prodotti, per la consegna delle materie da essere lavorate o ridotte ad altra forma e per determinare la quantità di lavoro e la mercede degli operai.

Gli interessati potranno prendere conoscenza del testo completo del manifesto, già pubblicato ed affisso, rivolgendosi alla Prefettura, Div. III, stanza numero 75.

Tuffo fuori stagione

Un tuffo fuori stagione ha fatto iermattina il capobarca della palombara «Nicolò II», signor Romeo Bessi, di 50 anni, abitante in piazza Trauner 1. Verso le 8.30, il Bessi si trovava al suo posto sull'imbarcazione, quando, nel gettare un'ancora, restava impigliato con una tasca della giacca a una sporgenza della stessa, e perduto l'equilibrio piombava in mare. I suoi compagni provvedevano a soccorrerlo e chiedere l'intervento di una motovedetta della Polizia, che giungeva poco dopo sul posto. I poliziotti hanno accompagnato il Bessi al Molo Audace, ma poichè non aveva riportato lesioni di sorta, il profugo ha potuto rincasare con i propri mezzi.

IL TRANSITO SULLE STRADE LUNGO LA MORGAN

Sfrontata richiesta al Consiglio di Muggia

Una vivace polemica si è scatenata ieri sera al Consiglio comunale di Muggia, alla presentazione da parte del Consigliere del Fronte popolare Paolo Crevatin, di una mozione nella quale si chiedeva al G.M.A. di cassare il provvedimento relativo alla chiusura delle strade secondarie lungo la Morgan. Il Sindaco indicava il presentatore come il meno qualificato per fare una proposta del genere, in quanto la mozione, più che al G.M.A., dovrebbe essere diretta alle autorità di occupazione della Zona B. I consiglieri Postogna e Santalesa rincaravano le accuse avanzate dal Sindaco con una copiosa casistica di fatti verificatisi, che dimostrano le angherie delle autorità della Zona B verso quei contadini che il rappresentante del fronte popolare si prendeva tanto a cuore. Ma questi rimbeccava che i «fatterelli» denunziati dai menzionati consiglieri non erano altro che «fiabe». La risposta suscitava la reazione del consigliere Postogna, il quale dichiarava che avrebbe documentato in modo inequivocabile tali «fiabe» astenendosi però dal fare dei nomi, per evitare eventuali rappresaglie agli interessati.

Alla fine, dopo altri interventi, veniva presentata e approvata a maggioranza una contromozione del medesimo consigliere Postogna, con la quale si chiedeva al G.M.A. di disporre dei posti di blocco lungo la Morgan all'imbocco delle strade secondarie (Benessa, Colombini, Purissima ecc.) con libero passaggio, al fine di eliminare i gravi danni che i contadini delle due Zone vengono a subire, e di intervenire presso le autorità jugoslave di occupazione affinchè ponessero fine alle angherie verso i lavoratori delle due zone.

Intanto erano trascorse due ore, ed il Consiglio quindi è stato aggiornato a dopo Capodanno.

"1100,, a ruote all'aria

Una collisione tra due automobili è avvenuta ieri pomeriggio all'incrocio di via F. Filzi con via Torrebianca. Verso le 13, proveniente dalle Rive e diretto verso via Carducci, passava di là la «Fiat 1100», targata TS 3516, guidata dal proprietario Romeo Rainis, di 30 anni, abitante in via Carducci 30. All'incrocio suddetto la 1100 veniva urtata sul fianco destro dal tassametro TS H 094, che la rovesciava. Per fortuna non si lamentano feriti, mentre i due veicoli hanno riportato qualche danno.

Non ha resistito alla vista della cioccolata

Una giovane donna, che s'aggirava ieri pomeriggio con aria smarrita nei magazzini UPIM, attirava l'attenzione di una commessa, la quale, ad un certo punto, notava che la visitatrice allungava le mani su un banco colmo di cioccolata e ne infilava in una tasca alcune stanghe. Veniva chiamata la Polizia e la donna — identificata per Fidalma B., di 27 anni — ha narrato agli agenti che, prossima a diventare madre, non aveva resistito alla tentazione di mangiare un po' di cioccolata. Data la sua particolare condizione, la B. è stata denunciata a piede libero.

Viaggiando su una filovia nel tratto via Marconi - via Fabio Severo, Luigia Remondini, di 32 anni, abitante in vicolo del Castagneto 82 è stata alleggerita del portafogli, contenente tre banconote da 1000, 40 lire in denaro spicciolo e i documenti. Di un borseggio è rimasto vittima anche Domenico Paoletti, abitante in via Monte San Gabriele 23, il quale alle 18.30 di ieri si trovava per acquisti in una drogheria di via Battisti. Avvicinatosi alla cassa per pagare il conto, il Paoletti dimenticava sul banco di vendita il portafogli con 10.300 lire e i documenti: ritornato prontamente sul posto, non lo trovava più.

Pessimo atterraggio

Nello spiccare un salto, Carlo Cheban, di 44 anni, abitante in San Giacomo in Monte 4, andava ad atterrare proprio su una tavola, sulla quale era infisso un acuminato chiodo, che gli trapassava la suola della scarpa producendogli una profonda ferita di punta al piede destro. E' stato soccorso dalla CRI.

Spaccalegna sfortunati

Due persone sono rimaste infortunate ieri spaccando la legna: si tratta di Livio Borri, di 21 anni, abitante in via del Roncheto 60, e Ruggero Pozzer, di 61 anni, abitante in via Valdirivo 25; entrambi sono stati soccorsi alla CRI. Con un temperino si è ferito lo spazzacamino Rinaldo Trevisan, di 28 anni, abitante in via delle Campanelle 201, che ha riportato una ferita alla mano sinistra.

I rastrellatori hanno proseguito ieri la bonifica della zona di San Giuseppe della Chiusa ed hanno provveduto alla rimozione di 2 proiettili e di 25 cartucce per mitragliatrice.

Ritrovano il triciclo svuotato della merce

RAZZIA DI BICICLETTE — I LADRI IN UNA OFFICINA

Nella giornata di ieri i ladri hanno dedicato la loro attenzione quasi esclusivamente ai mezzi meccanizzati. Un brutto quarto d'ora ha passato il garzone Bruno Krovatin, di 15 anni, abitante in vicolo del Castagneto 133, dipendente della pasticceria «Florenza», con sede in via Cologna 75. Iersera il giovane fermava il triciclo di proprietà del suo datore di lavoro all'altezza dello stabile n. 33 di via San Francesco, dove doveva consegnare della merce. Prelevato il pacco, egli si allontanava lasciando sulla strada il triciclo, sul quale era caricata una cassa contenente 10 pacchi di grasso, margarina e due pacchi di burro. Ritornato poco dopo il povero Krevatin non trovava più il suo veicolo, e angosciato, si presentava dal suo padrone, narrandogli il furto subito, che aveva avuto già cura di denunciare al Distretto di via Cologna. Le caratteristiche del triciclo erano appena state segnalate a tutti i Distretti e posti di Polizia, quando il gerente della «Florenza» telefonava ai poliziotti di via Cologna per annunciare loro che il veicolo era stato ricuperato. L'avevano rinvenuto in via Paolo Nobile, dove ignoti ladri, che si erano impossessati dei pacchi di burro, l'avevano abbandonato. Il danno subito dal gerente della pasticceria ammonta a 6 mila lire.

Lasciata la propria bicicletta marca «Taurus» all'azienda agricola di Domio, ov'è occupato, Sergio Ranolli, di 27 anni, abitante in via del Lazzaretto 4, si metteva iermattina al lavoro. Alle 13, recatosi in cerca del ciclo, non lo trovava più. Ha patito un danno di 10 mila lire. Di una bicicletta da donna, del valore di 8 mila lire, è stata derubato anche Francesco Frausin, da Muggia, ove abita in via Verdi 18. Egli aveva lasciato il ciclo momentaneamente incustodito nei pressi di una cantina della zona. Verso le 9.30, Vittorio Bego, di 48 anni, abitante in via Machlig 26, arrestava la propria bicicletta, sulla quale era agganciata una borsa di cuoio, nei pressi della Banca Nazionale del Lavoro, in piazza Ponterosso, varcando poi la soglia di quegli uffici. Ritornato pochi minuti dopo, il Bego non ha trovato più nè ciclo nè borsa. 10 mila lire di danni.

Nelle prime ore di ieri, ignoti ladri, dopo avere rotto il lucchetto e aperta la saracinesca servendosi di chiavi false, sono penetrati nell'officina frigoriferi di via San Francesco 53, di cui è titolare Romano Leban, di 29 anni, abitante in via Belli 6, e si sono impossessati di due bombole, due riduttori ed altri attrezzi, causando al Leban un danno complessivo di 50 mila lire, non coperte d'assicurazione.

Precipita da un'impalcatura

Di un grave infortunio sul lavoro è rimasto vittima il bracciante Giusto Odinal, di 52 anni, abitante a San Cilino 41. Verso le 16, l'Odinal stava lavorando su un'impalcatura issata a 4 metri dal suolo nella zona della Torre del Lloyd. All'improvviso, messo un piede in fallo, il poveretto faceva un pauroso scivolone e finiva al suolo. Raccolto prontamente dalla CRI, l'Odinal è stato avviato all'ospedale e qui trattenuto con prognosi di 30 giorni per lesioni multiple.

Una pietra, staccatasi da un costone, è caduta sulla mano destra di Emilio Visnoviz, di 46 anni, abitante in via Costalunga 4, producendogli una vasta ferita. Nel sollevare una cassa per depositarla in un magazzino di via Milano, Renato Taucer, di 16 anni, abitante in via Biasoletto 5, si è ferito con un chiodo alla mano sinistra. Tagliando un'asse, Alberto Senicca, di 47 anni, abitante in strada per il Friuli 261, si è ferito alle mani. Per aprire una bottiglia, Argia Milani, di 23 anni, abitante in via del Rivo 13, si muniva di un temperino. Ad un tratto, il singolare cavatappi le sfuggiva dalle mani, producendogli un vasto taglio al polso destro.

UN AFFARE CHE STENTA AD ESSERE CHIARITO

La cassettina con i lingotti d'oro che non giunse mai a destinazione

Assente la parte lesa, il processo viene rinviato a nuovo ruolo - Concessa agli imputati la libertà provvisoria

Doveva essere discussa, iermattina, dinanzi al nostro Tribunale penale, una causa che fece a suo tempo molto rumore, per il fatto in sè — la sparizione di una cassetta di lingotti d'oro valutata 35 milioni, durante un trasferimento da Trieste a Torino — come anche per le persone coinvolte nella faccenda. Si tratta, come si ricorderà, di quell'acquisto di oro fatto nella nostra città da alcuni esponenti del Partito monarchico del Piemonte, accreditati addirittura dall'ex Re Umberto di Savoia.

Ieri doveva essere, appunto, chiarito sul piano giudiziario il retroscena in merito al furto della cassettina, avvenuto nel maggio 1949 sulla strada di Lonate, presso Milano, da un autocarro delle Messaggerie Triestine, alle quali era stato affidato il trasporto del prezioso cofano, il quale avrebbe contenuto cinquanta chilogrammi d'oro per un valore di circa cinquanta milioni.

Perpetrato il furto in circostanze alquanto oscure, esso veniva, non si sa bene per quale motivo, messo a tacere, e in sua vece si faceva strada una dettagliata denuncia per truffa a carico del barone Cisilberto Passolunghi, di 36 anni, noto industriale piemontese ed ispettore regionale per il Piemonte del Partito monarchico, del sedicente marchese di Gallipano, duca di Spalato, ossia Remiglio Salomon, di 21 anni, abitante nella nostra città, in via dello Scoglio 2 e di Donato Tommasini, di 51 anni, nato a Curzola, e abitante nello stesso stabile del Salomon.

La denuncia era partita dall'industriale Giovanni Biollino, abitante a Pinerolo, ispettore provinciale del Partito monarchico, il quale era stato invitato dal marchese Roberto de Centranigo, segretario del principe Marziano Lascaris, ad acquistare una forte partita d'oro a Trieste, al prezzo di 700-750 lire al grammo, del quale acquisto egli aveva dato successivamente incarico al Passolunghi e al Salomon. Costoro, giunti a Trieste, si mettevano in contatto con un fantomatico colonnello americano di nome Carlo Stewenson, e col Tommasini, il quale ultimo, per la circostanza, si arrogava il titolo di giudice del Tribunale di Trieste. Risulta che il gruppetto, convenuto al caffè Tommaseo, trattava l'affare con un marittimo rimasto sconosciuto, il quale, stabilite le condizioni di vendita forniva loro i richiesti quantitativi d'oro. L'oro veniva quindi rinchiuso in una cassetta sulla quale, per non attirare pericolose attenzioni, veniva scritto che conteneva libri di testo. Tale precauzione però, come s'è visto, non ha evitato l'effettuazione del furto, se di furto veramente si tratti. Il Biollino, ritenendosi dunque raggirato, non esitava a sporgere denuncia contro i suoi collaboratori i quali, a loro volta, hanno sempre sostenuto di avere adempiuto l'incarico, spedendo regolarmente la preziosa cassetta al destinatario. Dato che della faccenda era stata investita l'autorità giudiziaria di Torino, il Passolunghi e il Salomon s'affrettavano a recarsi in quella città, nell'intento di dipanare l'ingarbugliata matassa; senonchè, con loro grande sorpresa, venivano arrestati, avendo il Procuratore della Repubblica ritenuto di avocare a sè il procedimento istruttorio, in opposizione a quello che s'era già iniziato a Trieste, da parte della Procura di Stato.

Sorgeva quindi un interessante conflitto di competenza tra le autorità giudiziarie di Torino e di Trieste, e la Corte di Cassazione di Roma, chiamata a decidere, pronunciava l'importante sentenza affermante che le condizioni vigenti nel Territorio libero, dopo il Trattato di pace, sono quelle di un regime d'occupazione militare, per cui rimane inalterata l'organizzazione giudiziaria italiana e di conseguenza spettava al Tribunale di Trieste di giudicare sul caso Passolunghi e C.i. Per queste considerazioni i due arrestati venivano tradotti a Trieste, e messi a disposizione della nostra autorità giudiziaria.

All'udienza di ieri mattina è mancato il Biollino, nonostante fosse stato regolarmente citato nella sua qualità di parte lesa.

Il P. M. ha rilevato quindi la necessità che il Biollino sia interrogato, per cui ha chiesto il rinvio del processo. Alla richiesta del P. M. si sono opposti a difensori e, particolarmente, l'avv. Caravelli, il quale ha invitato i giudici a proseguire il processo, oppure, in subordine, e fissarlo ad una data fissa e, tenendo conto della lunga detenzione preventiva subita dagli imputati, di fare in modo ch'essi possano essere messi in libertà provvisoria. Il Tribunale, vagliate le circostanze, ha emesso ordinanza con la quale si dispone il rinvio del processo a nuovo ruolo e, nel contempo, viene concessa agli imputati la libertà provvisoria, con l'obbligo di presentarsi una volta al mese alla Polizia.

Presidente Falchi; P. M. Santanastaso; cancelliere Neri. Difesa avvocati Caravelli e Sblattero.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 8 «La Valette» (br.); B. 9 «P. Canale» (it.); B. 10 «Hermoupolis» (gr.); B. 14 «Georgios R.» (gr.); B. 15 «Titania» (it.); B. 16 «M. Olivier» (br.); B. 18 «Francesca» (it.); B. 20 «Loredan» (it.); B. 22 «Sarajevo» (jug.); B. 23 «Abbazia» (it.); B. 26 «Barletta» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 37 «Monreale» (it.); B. 38 «A. Bozzo» (it.); B. 9 «P. Andalò» (it.); B. 40 «S. Antonio» (it.), «Rio Bernejo» (arg.); B. 41 «Gerusalemme» (it.); B. 42 «Timavo» (it.) «Spuma» (it.), B. 44 «Flora C.» (am.); B. 45 «O. Mariner» (am.); B. 46 «Lamone» (it.), «T. Maris» (it.); B. 47 «T. Nomikos» (gr.); **M. Bers. N.:** «Oxfordshire» (br.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Corallo» (it.), «Absirto» (it.); **Dock:** «Campidoglio» (it.), **Ilva Vecchia:** «Carlotta» (it.), **S. Rocco:** «Modica» (it.); **Dock:** «Italvega» (it.).

Abbonamenti 1951

	ITALIA			ESTERO		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Giornale di Trieste	5000	2600	1350	7000	3700	1900
Le Ultime Notizie	3750	1900	1000	5600	2900	1500

NORME PER GLI ABBONATI:

Gli abbonamenti si ricevono nei nostri uffici di Trieste in Via Silvio Pellico n. 8.

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato all'Amministrazione, in via S. Pellico n. 8.

Il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello di servirsi del Conto Corrente postale. Il nostro reca il n. 11/5398.

Per le rinnovazioni occorre unire la fascetta con la quale viene spedito il giornale.

Ai nuovi abbonati **annuali** per il 1951, al GIORNALE DI TRIESTE o a LE ULTIME NOTIZIE, sarà inviato gratuitamente il giornale sino al 31 dicembre 1950.

Rissa a bordo

Un'autolettiga della CRI è accorsa alle 17 di ieri al Porto Vittorio Emanuele, dove, per futili motivi, l'ufficiale di macchina del piroscafo «Georges R.», Giorgio Anapliolis, di 31 anni, era venuto a diverbio con il fuochista Angelus Halaris. Nel corso del contrasto, il fuochista ha colpito ripetutamente l'ufficiale, producendogli una serie di lesioni. Il ferito è stato accompagnato all'ospedale dalla CRI, e qui giudicato guaribile in una settimana.

TRIBUNALE PENALE

Il topo di bordo

Il marinaio Antonio Parascandolo, imbarcato sulla motonave «Don Bosco», la sera del 26 novembre scorso, mentre dormiva in un locale di prua — la nave era ormeggiata al molo Venezia — veniva svegliato da rumori sospetti. Balzato dalla cuccetta, notava uno sconosciuto che tentava di uscire, mentre invece, inciampato contro un ostacolo, finiva lungo disteso al suolo. Il Parascandolo gli fu subito sopra, e vide che lo sconosciuto era in possesso di scarpe, pantaloni e giacchetta tolti da un armadietto di bordo. Poichè si trattava evidentemente di un ladro, corse a chiamare una guardia di finanza, di servizio sulla riva. Il tizio, identificato per Attilio Depase fu Marco, di 52 anni, venne arrestato e denunciato per furto aggravato. Ieri egli è comparso alla sezione penale, dove è stato condannato ad un anno e sette mesi di reclusione nonchè a 15.000 lire di multa.

Presidente: Falchi; P. M.: Santanastaso; cancelliere: Neri. Difendeva l'avv. Godnig.

Il Fronte della famiglia avrà la sua casa-tipo

L'on. Pia Lombardi-Collini alla posa della prima pietra - Dieci alloggi di quattro stanze

La sezione triestina del «Fronte della famiglia» ha iniziato ieri la costruzione di una casa nel rione della Maddalena. Dieci alloggi, composti di quattro stanze più i servizi: una stanza da letto per i genitori, una per i figli maschi, una per le femmine e infine la quarta di soggiorno per la famiglia, che disporrà inoltre della cucina, del gabinetto con bagno, di un poggiolo e di un piccolo orto-giardino. In questo dettaglio tecnico sta il significato dell'iniziativa del «Fronte della famiglia», che ieri ha richiamato attorno alle fondamenta della nuova casa, per la cerimonia della posa della prima pietra, oltre alle autorità locali, un'illustre ospite da Roma, l'on. Pia Lombardi-Collini, vicepresidente nazionale del Fronte, nota per l'azione da lei svolta in seno al Parlamento a difesa dell'istituto familiare e per dare ad ogni famiglia una casa decorosa e confortevole. Erano inoltre presenti il Vescovo, il Presidente di Zona, il Sindaco, il Prosindaco, vari assessori ed i rappresentanti della Provincia, di amministrazioni pubbliche e di enti finanziari e industriali cittadini.

L'iniziativa per la costruzione di questa casa è dell'on. Pecorari, presidente locale del «Fronte della famiglia», che ha voluto concretare l'opera di assistenza morale e materiale che da due anni il Fronte va svolgendo nella nostra città, con la creazione di una casa tipo, che risponda alle esigenze morali e sociali delle famiglie, specie di quelle numerose. Il progetto prevede appunto l'allestimento di abitazioni spaziose, con stanze da letto separate per i figli e nel contempo con ambienti comuni a tutta la famiglia — soggiorno e giardino — perchè ne risulti un pieno godimento della casa e quindi la vita famigliare possa scorrere serena e felice.

Mons. Santin, dopo aver benedetto il nuovo Cantiere edilizio, ha elogiato l'iniziativa per la sua alta finalità e ne ha auspicato lo sviluppo per dare alla cittadinanza lavoro e case. Alle parole del Presule, è seguito il commosso saluto e augurio portato dall'on. Lombardi-Collini. «In Italia — ha detto la deputatessa — non abbiamo ancora tante stanze quanti sono i cittadini (30 milioni di vani per 40 milioni di abitanti) ma stiamo lavorando alacremente e questo nuovo esempio che ci viene da Trieste ci sprona a far di più sulla strada tracciata dal «Fronte della famiglia». Hanno quindi parlato il Sindaco e l'on. Pecorari, il primo per un appello a quanti possono aiutare l'iniziativa del Fronte, il secondo per ringraziare quanti già hanno contribuito, come il Comune che ha messo gratuitamente a disposizione i terreni, la Divisione lavori in economia per la mano d'opera negli scavi e vari enti con contributi in denaro.

COMPAGNIA SALENTINA DI NAVIGAZIONE
P.fo «CITTA' DI LECCE»
PRIMISSIMA CLASSE
pronto a ricevere dal 1 al 5 gennaio per:
GEDDA, PORT SUDAN, GIBUTI
eventuali altri scali
MAR ROSSO e PORT SAID
Per informazioni noli rivolgersi:
Agenzia Marittima ERNESTO AUDOLY
Via Borsa N. 2 — Telef. 5238 - 7155

Oggi al Rossetti

E' VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI
L'indimenticabile interprete del film
L'EREDITIERA

Imminente al FILODRAMMATICO
NON SI PUO' CONTINUARE AD UCCIDERE
IN TECHNICOLOR

IMMINENTE
IMMINENTE
IMMINENTE
al
GARIBALDI
E ora chi bacerà?
IN TECHNICOLOR
Questo film meraviglioso è un completo «CORSO D'AMORE»!!!

WINCHESTER '73

NON MASTICO PIÙ! SONO AVVILITO!
per arrestare l'infiammazione delle gengive, per far cessare il dondolio dei denti, per combattere la piorrea alveolare, e difendere cuore, fegato rene dalle sue infezioni secondarie per tornare a godere le gioie della tavola
IN TUTTE LE FARMACIE
RICHIEDETE L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATUITO A
PIORAL
LAB. FARM. "NACLON"
PRODOTTO REGISTRATO N. 5736 VIA VENINI 47 E • MILANO

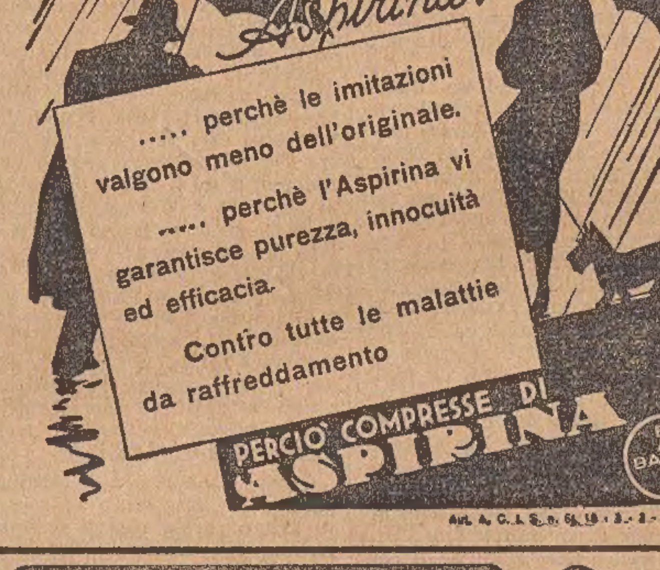
L'Ispettore generale

IN TECHNICOLOR

VALBRUNA
Centro di sport invernali, rinomati campi di sci, slittovia, piste per slitte e slittini
albergo SEISERA
confortevole, riscaldato a termosifone, feste danzanti. Fornisce preventivi per famiglie e comitive su richiesta, prezzi tutto compreso. Prenotate il vostro soggiorno invernale nella più incantevole posizione delle Alpi Giulie.

PER SERIETA' COMMERCIALE!!!
La concessionaria
RADIO SPONZA S. a. r. l.
TRIESTE: Via Imbriani 14 - Tel. 7666
GORIZIA: Via Gius. Mazzini - Tel. 873
IN OCCASIONE DELLE FESTE NATALIZIE PONE IN VENDITA LE GRANDI MARCHE MONDIALI MODELLI 1951
TELEFUNKEN MINERVA
SIEMENS PHONOLA KENNEDY
SENZA ALCUN REGALO
PERCHE' IL MIGLIOR REGALO E' LA QUALITA' IL PREZZO E LA GARANZIA
VENDITA A RATE - Perfetta assistenza tecnica

OGGI al FENICE



Un film che è un sogno!
IN TECHNICOLOR

RKO RADIO FILMS
CENERENTOLA
DI WALT DISNEY
Domani all'Excelsior

BAKER TRIESTE
CASSETTE Natalizie
Le Cassette Natalizie Baker allestite in otto tipi diversi contengono liquori finissimi di gran classe, come:
BRANDY BAKER - MARASCHINO
KÜMMEL - TRIPLE SEC - PRUNELLA
WHISKY - AUSTRALIAN RUM - ECC.
OGNI CASSETTA UN PREMIO GARANTITO PER UN AMMONTARE DI OLTRE
20 MILIONI
Rappresentante: GIANNI TOMASI
TRIESTE, via Fabio Severo 11, Telefono 4877

OGGI AL NAZIONALE
il capolavoro di Clarence Day tratto dal lavoro teatrale omonimo di Howard Lindsay e Russel Crouse portato sul palcoscenico da Oscar Serlin. IN TECHNICOLOR

VITA COL PADRE
WILLIAM POWELL - IRENE DUNNE
con Elizabeth Taylor
Edmund Guenn Zasu Pitts
REGIA di MICHAEL CURTIZ
WARNER BROS.

UN PAESE CHE DA 150 ANNI E' ANCORATO AL SUO IDEALE DI PACE

SVEZIA ARMATA E NEUTRALE chiave del «sistema» scandinavo

Perchè non fu possibile un'unione fra gli Stati nordici

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Stoccolma, dicembre

«Politica libera dalle alleanze» è questo il concetto informatore della neutralità svedese. Nè con gli uni nè con gli altri, in armonia con tutti. Ma non una politica d'isolamento come taluno potrebbe credere e come il Ministro degli Esteri Undèn ha tenuto a precisare in un suo discorso al Riksdag. «Perseveriamo — egli ha detto ai membri del Parlamento — nella linea seguita dalla Svezia già prima di questo secolo, restando lontana da ogni formazione di blocchi. Non vogliamo essere un punto di frizione fra Oriente ed Occidente; ma nemmeno dobbiamo illuderci di poter gettare un ponte fra i due gruppi. La nostra politica estera tende soltanto a servire gli interessi del Paese in tempo di pace, e a fare ogni sforzo perchè il mantenimento della neutralità sia possibile anche nel caso in cui malgrado tutto, una conflagrazione generale dovesse scoppiare».

Non sarà una politica d'isolamento, ma fra Danimarca e Norvegia che hanno aderito al Patto atlantico e la Finlandia che è legata a una situazione particolarissima dai suoi molteplici accordi con la Russia, sarebbe difficile negare che la Svezia sia sola: angolo di pace e di serenità in un mondo sconvolto.

Tuttavia c'è stato un momento, nel quale considerazioni di varia natura l'hanno indotta a prendere in esame la costituzione di un'«associazione militare difensiva» con gli altri due Regni scandinavi, nell'intento di restar fuori da ogni blocco di Potenze e da un eventuale conflitto.

Questo accadeva tra la fine del '48 e l'inizio del '49. Senonchè ogni migliore volontà di raggiungere un accordo naufragò di fronte alle troppo diverse necessità, ai troppi diversi interessi dei singoli paesi. Di conseguenza Stoccolma ha scartato, come incompatibile con la sua neutralità, anche la prospettata sua collaborazione tecnica all'addestramento di unità militari dei due vicini.

Si trattava in sostanza di estendere la neutralità svedese a tutta intera la Scandinavia, per quanto la Svezia sapesse che, ai comuni fini difensivi dell'unione, il peso maggiore sarebbe caduto sulle sue spalle, data la quasi assoluta impreparazione militare degli altri due associati.

La Norvegia manifestò fin dall'inizio delle trattative la sua esitazione. Paese atlantico per eccellenza e grazie alla sua flotta, terza potenza mercantile sul mare, essa vedeva le sue navi sperse per il mondo meglio garantite dalle Potenze occidentali, padrone degli oceani, che da una problematica neutralità. E in Norvegia quelli che per forza di cose hanno più voce in capitolo sono gli armatori.

In Danimarca invece, la lezione del 9 aprile 1940 — invasione hitleriana — sembrava ammonire a non fidarsi una seconda volta della neutralità, precedentemente invano proclamata e alla quale determinati ambienti politici facevano risalire la responsabilità del disastro. Come se l'alleanza con gli occidentali avesse potuto evitarlo. Senza trascurare il calcolo, che, oggi, l'America avrebbe potuto fornire per una eventuale difesa armi più moderne e un aiuto militare più efficiente che non la Svezia.

Secondo la versione corrente a Stoccolma circa il fallimento delle trattative, qualche influenza sulle decisioni dei danesi e dei norvegesi sarebbe stata da attribuirsi anche ad una inconfessata «gelosia» per la supremazia che la Svezia avrebbe necessariamente avuto nel «trio». Se dobbiamo dipendere da qualcuno — avrebbero detto — meglio dipendere dall'America.

Ma, sorvolando su questi pettegolezzi, la parola d'ordine «Mai più fidarci della neutralità» finì per prevalere anche sulle correnti contrarie a lasciarsi coinvolgere nei pericoli della politica atlantica.

I norvegesi, alla loro volta, non si sono lasciati illudere dalle virtù miracolistiche d'una neutralità capace di tenere in rispetto gli aspiranti ai loro «fjordi», agli uni e agli altri «indispensabili» per le loro basi di sommergibili. E hanno firmato il Patto.

Quindi la Svezia è rimasta sola, ma in fondo in fondo — riteniamo — soddisfatta di poter contare su tutte le proprie forze, anzichè doverle disperdere a puntellare la traballante situazione dei consociati. La riaffermata politica libera dalle alleanze ha raccolto la quasi totalità dei voti in Parlamento. Nè il nuovo Re muterà questo indirizzo.

In un primo tempo vari ambienti alleati e quegli americani in particolare non avevano nascosto il loro malumore per l'atteggiamento svedese, facendolo oggetto di aspre critiche. Ma oggi sembrano essersi convinti tutti che fu quella una mossa saggia. Perchè al primo accenno di un'adesione della Svezia al Patto atlantico, — dicono sempre a Stoccolma — la Russia avrebbe sentito minacciata la frontiera finlandese e sarebbe molto verosimilmente corsa ai ripari creando delle nuove basi tipo Porkkala in territorio finnico... Senza contare che un impagabile servizio la neutralità della Svezia rende alla Norvegia, coprendole tutto il fianco terrestre, mentre anche la Finlandia si sente garantita alla frontiera occidentale.

E se questa neutralità in cui hanno fede così tenace dovesse deludere gli svedesi? Per lo meno, essi dicono, pratici, freddi e riflessivi come sono, potrebbe evitarci d'essere coinvolti nella catastrofe sin dal primo giorno.

Ma nella inevitabilità d'una catastrofe essi non credono. Restano fermamente ancorati al loro ideale di pace e nella loro «politica libera dalle alleanze» amano vedere, su di un piano più vasto, anche un contributo recato all'umanità.

In fondo in fondo, dopo 150 anni di pace ininterrotta, la neutralità li ha preservati già due volte dal flagello. Perchè non dovrebbe andar bene anche la terza? E' un ragionamento molto semplicistico. Ma, tutto sommato, si potrebbe dare loro torto?

MARIO NORDIO

Sabato il Pontefice parlerà alla radio

Città del Vaticano, 20

Viene annunciato ufficialmente che sabato prossimo, antivigilia di Natale, alle ore 11 il Pontefice rivolgerà a tutti i fedeli del mondo il messaggio natalizio che verrà diffuso dalla Radio vaticana. Non avrà luogo quest'anno l'udienza per gli auguri del Sacro Collegio e della Prelatura romana.

La Radio vaticana trasmetterà la parola del Papa su onde corte di metri 31.10, 25.55 e 19.84, in collegamento con le stazioni della Radio italiana, con la Radio di Monte Ceneri e con la Radio-Diffusione spagnola.

Alla Stazione Termini

EINAUDI INAUGURA il nuovo fabbricato

Roma, 20

Stamane il Presidente della Repubblica ha presenziato alla Stazione Termini, alla cerimonia d'inaugurazione del nuovo fabbricato viaggiatori e delle opere di sistemazione del piazzale antistante alla stazione stessa.

Il Ministro D'Aragona, nel discorso inaugurale, ha messo in rilievo il lavoro compiuto per la realizzazione della nuova stazione, che si inquadra in quella mirabile opera iniziata dai suoi predecessori che è la ricostruzione ferroviaria italiana, opera non ancora compiuta in tutti i suoi aspetti, ma che procede sicura.

Da un apposito altare eretto vicino alla tribuna presidenziale, mons. Traglia ha benedetto i nuovi locali. Subito dopo, il Presidente della Repubblica ha proceduto al taglio del nastro tricolore, ed è entrato nel grande salone della nuova biglietteria percorrendo la galleria fino all'ingresso di via Marsala. I viaggiatori di transito che si trovavano al di là delle cancellate d'ingresso ai binari, hanno fatto una manifestazione di viva simpatia al passaggio del Capo dello Stato, manifestazione alla quale si è associato il personale presente delle Ferrovie.

Alle ore 11.45 il Presidetne della Repubblica ha lasciato la stazione Termini ossequiato da tutte le autorità per far ritorno al Quirinale.

LA DITTA
NELZI
INVITA
TUTTE LE SIGNORE CHE HANNO DA ACQUISTARE QUALCHE CAPO DI PELLICCERIA A VISITARE IL MAGNIFICO ASSORTIMENTO DI
pellicce
NEL NEGOZIO DI Piazza della Borsa
MODELLI
DELLE MIGLIORI CASE ITALIANE FRANCESI E AMERICANE
QUALITÀ
PREGIATE E COMUNI
PREZZI CONVENIENTI

GIORNALE SPORT

I SONDAGGI DELLA TRIESTINA

ASSENTE IL PARAGUAIANO non allenato lo scozzese

A Napoli formazione immutata?

La partita d'allenamento oggi sostenuta dalla Triestina non offre particolari indicazioni sullo schieramento per Napoli poichè dei titolari soltanto tre hanno giocato, mentre altri quattro si sono limitati a qualche esercizio fisico ma senza calzare le scarpe a bulloni e gli altri addirittura hanno avuto dall'allenatore riposo completo. Evidentemente, Guttmann ritiene a ragione i suoi allievi sufficientemente preparati e cerca di risparmiare loro ulteriori fatiche.

Ma nessuno degli spettatori intervenuti alla settimanale partita feriale s'era illuso di ricavare qualche sensazionale indicazione, ben sapendo come non si potesse sperare sul rientro di Zorzin e Begni, trasferiti proprio ieri dall'ospedale di Trieste a quello di Milano, e come la mancanza di rincalzi di adeguato valore escludesse ogni possibilità di migliorare la formazione.

A Napoli dunque, la Triestina sarà in campo con gli stessi uomini della partita col Palermo vale a dire: Nuciari; Sessa, Mariuzza; Giannini, Grosso, Ciccarelli; Boscolo, Pison, Ispiro, Petagna, De Vito. Permane un piccolo dubbio per il terzino Mariuzza, che domenica scorsa ha riportato la frattura del setto nasale, ma si avrebbe la sua esclusione solo nel caso che la ferita presentasse qualche imprevista complicazione.

Ben più alta era l'aspettativa di vedere all'opera i giocatori stranieri in prova, ma anche qui la delusione degli intervenuti è stata quasi completa. Infatti il paraguaiano Felix Bengas non si è presentato, chiedendo il rinvio della prova a mercoledì prossimo, nè era presente Adcock. La ricomparsa del giocatore inglese era subordinata all'accettazione di certe sue richieste d'ordine economico, ma pare che le trattative siano un'altra volta fallite. Si è invece presentato A. D. Smith, che non è inglese ma scozzese, di Glasgow. Egli dice d'essere stato professionista. Senza apparente ragione, si è rifiutato di darci il nome della società per la quale ha militato. Smith si trova da due mesi a Trieste quale ufficiale medico presso l'Ospedale militare. E' aitante e giovane (23 anni). La sua prova non può essere definita soddisfacente avendo egli mancato in pieno qualche facile palla e muovendosi lentamente e con impaccio. Tuttavia si è capito che l'impostazione del giocatore è buona. A nostro avviso non si tratta d'una schiappa ma piuttosto d'un giocatore che va giudicato dopo un adeguato periodo d'allenamento. Smith ci ha confessato infatti d'essere quasi a digiuno di «training».

Hanno pure provato un esule fiumano, già giocatore della massima categoria del campionato jugoslavo, che però è privo del nulla osta, e un giovane attaccante di Mossa, certo Furlan.

«Per cambiare aria»

John Hansen lascerà la Juventus

Copenaghen, 20

Il primo calciatore danese divenuto professionista in Italia, John Hansen, lascerà la Juventus di Torino la prossima estate, allo scadere del suo contratto con la società bianconera. Egli si trasferirà in altra società italiana, non si sa ancora quale. Il cambiamento, secondo quanto lo stesso Hansen ha scritto a degli amici a Copenaghen, non ha motivi economici, dato che il giocatore danese si rende conto che in nessun'altra società potrà trovare condizioni migliori che presso la Juve, e d'altronde egli è soddisfatto del trattamento usatogli dai dirigenti bianconeri. Il trasferimento sembra dovuto invece a semplice desiderio di Hansen di «cambiar aria».

Giustizia tardiva

Una giornata a Masci

Milano, 20

La Lega della F. I. G. C. ha disposto per martedì 26 dicembre il recupero della partita Reggiana-Legnano e per giovedì 28 dicembre delle partite Salernitana - Anconitana, Pro Vercelli-Mestrina, Marzoli-Piacenza e Parma-Rovereto.

La Lega ha poi squalificato per una giornata il campo della Pro Sesto e di conseguenza la partita Pro Sesto-Rimini del 31 dicembre si disputerà a Lodi sul campo del Fanfulla.

La Lega ha quindi multato di lire 25 mila la Lazio, e di lire 10 mila la Pro Patria. Ha squalificato per una giornata Masci del Palermo, Colosio del Genoa, Bertoni dello Spezia, Vargas del Pisa, ha ammonito Quadri del Padova e Valcareggi della Lucchese. Ha infine multato di lire 10 mila i giuocatori Renica del Novara e Sentimenti Lucidio della Lazio, di lire 5 mila Azimonti della Pro Patria e Vicpalek del Palermo, di lire 3 mila Pirovano del Seregno.

Aperta a tutte le classi la motonautica Pavia-Venezia

Milano, 20

Si è riunito il consiglio della Federazione italiana motonautica che dopo aver nominato i membri della commissione tecnica ed esaminato il problema della sicurezza dei piloti, ha discusso, in merito all'attività sportiva del prossimo anno, la questione dei cronometristi. Per rendere più preciso ed elastico il servizio è stata esaminata la possibilità di costituire gruppi regionali di cronometristi specializzati nello sport motonautico. Sempre in merito alla attività sportiva è stato esaminato l'avan-programma della Pavia-Venezia ed è stato stabilito in linea di massima di aprire la gara a tutte le categorie e classi di motoscafi da turismo e sport, ai «racers», ai fuoribordo corsa e turismo ed agli idroscivolanti.

All'asta l'incontro fra Thompson e Montane

Parigi, 20

L'Unione pugilistica europea ha invitato gli organizzatori europei a fare le loro offerte per l'incontro fra Billy Thompson e Pierre Montane, valido per il titolo continentale dei leggeri. Le offerte dovranno pervenire in busta sigillata all'E. B. U. prima del 30 dicembre. I procuratori dei due pugili non sono riusciti a trovare l'accordo con alcun organizzatore, e l'E. B. U. ha quindi deciso di assumere direttamente l'iniziativa. Termine utile per l'accordo la metà di febbraio. Non si fa alcuna menzione delle aspirazioni al titolo del danese Joergen Johansen qualora non si riuscisse a concordare l'incontro fra Thompson e Montane.

Ciclisti spagnoli in Germania

Hannover, 20

Per la prima volta dalla guerra si avrà il 23 dicembre ad Hannover la partecipazione di corridori spagnoli ad una corsa ciclistica tedesca. Si tratta della coppia Josè Gual e R. Timoner, che prenderà parte alle «tre ore internazionali». Fra i partecipanti sono anche gli italiani Leoni-Pozzi, gli svizzeri Koblet-Van Bueren, le coppie olandese-tedesca Van Est-Schorn e olandese-austriaca Smits-Wachold, e quella belga di Dekuysscher-Van Meerschaut.

La coppia italiana favorita alla 6 Giorni di Muenster

Muenster, 20

Severino Rigoni e Fernando Teruzzi sono favoriti nella Sei Giorni internazionale di Muenster, che si apre il 26 dicembre. Si sono iscritte alla classica competizione dodici coppie di sei Paesi europei. Con gli italiani, sono favoriti gli svizzeri Oskar Plattner e Walter Diggelmann, e la coppia svizzero-lussemburghese di Jean Rothe e Gustav Kilian.

Ecco l'elenco degli altri iscritti: C. Bakker-Piet Van Beek (Olanda), Oskar Plattner-Walter Diggelmann (Svizzera), Aarie Vooren-Werner Holthoefer (Olanda-Germania), Guy Lapebie - Harry Saager (Francia-Germania), Henk Lakeman-Hane Zims (Olanda-Germania), Ludwig Hoermann-Hans Hoermann (Germania), Heinz Vopel - Erich Bautz (Germania), Heinz Dekkers-R Bolten (Germania), Rudi Mirke-Hans Preiskeit (Germania), Otto Mueller-Lothar Elmer (Germania).

Due giornate a Boni e Caproni

Milano, 20

La commissione organizzazione gare della Federazione Italiana Rugby ha squalificato per due giornate i giuocatori Boni e Caproni della Giovinezza di Trieste, per una giornata De Vecchi dell'Amatori e Belledi del Parma.

Inattesa vittoria di Flinders nel Premio Sempione a S. Siro

Milano, 20

Il classico, fitto nebbione milanese incombeva oggi sull'ippodromo di San Siro tanto da ostacolare il regolare svolgimento delle corse in programma che, appunto a causa della scarsissima visibilità, sono state sospese dopo la settima prova.

Nel Premio Sempione (lire 400.000, m. 1600) abbiamo avuto la vittoria pressochè inattesa di Flinders. Infatti, Fraschita Hanover, già in testa al primo passaggio, ha condotto fino a 100 metri dal palo dove è stata superata da Flinders e Lampulo in lotta fra loro. Fraschita, in prossimità del palo rompeva senza più alcuna speranza di ripresa e veniva superata anche da Falce e Velletri che finivano nell'ordine dietro Flinders e Lampulo.

Ecco il dettaglio della riunione: Premio Casarile (lire 200.000, m. 2000): 1) Moira (S. Brighenti) 1,26,3; 2) Odino; 3) Durance. Tot.: 332, 445, 28 (1069). Partenti 6. Premio Cordusio (lire 150.000, m. 2020) Gentlemen: 1) Torba (U. Teobaldelli) 1,25,1; 2) Ginger; 3) Durio. Tot.: 34, 20, 14 (74). Part. 6. Premio Albenga (lire 250.000, m. 2100): 1) Danea (F. Milani) 1,24,3; 2) Daverio; 3) Scellino. Tot.: 30, 16, 16 (24). Part. 5. Premio Rebecchino (lire 150.000, m. 2020): 1) Prunella (S. Peli) 1,26,8; 2) Mumlat; 3) Doratella. Tot.: 34, 22, 14, 18 (47). Part. 9. Premio Tribufe (lire 150.000, m. 2000) 1.a Divisione: 1) Isso (S. Brighenti); 2) Piroetta; 3) Biraghino. Tot.: 48, 32, 26, 32. Partenti 13. Premio Sempione (lire 400.000, m. 1600): 1) Flinders (A. Uccelli) 1,25,2; 2) Lampulo; 3) Falce. Tot.: 218, 32, 16 (197). Part. 6. Premio Tribune, 2.a Divisione: 1) Granin di Senape (L. Canzi); 2) Pucciniano; 3) Evento. Tot.: 114, 24, 16, 36 (207). Part. 10.

All'Agnano: Nilnovi

Napoli, 20

L'odierna riunione di galoppo ad Agnano si imperniava sul Premio Floridiana (400.000) riservato ai cavalli di tre anni ed oltre sulla distanza di 1600 metri. Dopo un primo segnale annullato, Zell scatta in testa, mantenendo un paio di lunghezze di vantaggio fino alla curva. Qui esce San Francisco che supera il battistrada e si porta alla corda entrando per primo in retta di arrivo. Lo seguono a brevissimo intervallo Spaccone e Nilnovi. Quest'ultimo, con uno sforzo poderoso, supera tutti in dirittura e vince con un paio di lunghezze di vantaggio. Per le piazze d'onore la lotta è accanita è tale da costringere il giudice a ricorrere alla fotografia.

Ecco il dettaglio: Premio Avellino (L. 275.000, m. 1400): 1) Zelanda (R. Renzoni); 2) Lisiera; 3) Santa Croce. Dist.: 2 l., 1 l. e ½, 1 l. Tot.: 92, 44, 50 (248). Part. 6. Premio Afragola (L. 300.000, m. 3000): 1) Selvazzano (D. Murray); 2) Fontecchio; 3) Vanitosa. Dist.: 6 l., 4 l., 1 l. e ½. Tot. 12, 18, 3 (44). Part. 5. Premio dei giovani (L. 330.000, m. 1400): 1) Vendalo (L. Milani); 2) Bayard; 3) Moggar. Tot.: 78 22, 21, 15 (610). Partenti 9 Premio Acerra (L. 200.000, m. 1700): 1) Lison (M. Andreucci); 2) Sole Mio; 3) Spadaria. Dist.: ½ l., ¾ l., 1 l. Tot.: 30, 16, 22, 119 (101)). Part. 12. Premio Floridana (L. 400.000, m. 1600): 1) Nilnovi (L. Gabrielli); 2) Zell; 3) Spaccone. Tot.: 48, 19, 24 (91). Partenti 6. Premio Formia (L. 150.000, m. 2800): 1) Malcanton (L. Brogi); 2) Frosinone; 3) Arcipicchia. Dist.: 1 l., 2 l., ¾ l. Tot.: 46, 18, 15, 20 (43). Part. 9. Premio Bellavista (L. 200.000, m. 2000): 1) appy (V. Rosa); 2) Port Arthur; 3) Frisso. Partenti 9.

Attualità del trotto

Ticino, Selvatico e Saggio

I giornali sportivi continuano a commentare lo svolgimento del Premio d'Inverno e a mettere in rilievo la grande prova di Ticino. Per il piccolo, magnifico allievo di Finn si preannunciano ora due nuovi importanti traguardi: il Premio Europa del febbraio a Milano ed il Premio Presidente della Repubblica, derby dei quattro anni del giugno a Trieste. Coronia si ripresenterà a San Siro il 31 dicembre e sulla distanza del miglio si teme che la germanica possa addirittura «fare il vuoto» in una corsa che la opporrà agli indigeni alla pari.

Del massimo interesse saranno le prossime uscite di Selvatico. Il quattro anni di Brighenti è riapparso nell'Inverno dopo una lunga assenza e poche volte un ritorno alle piste è stato più efficace e probatorio. Ecco un bell'esempio da additare al «triestino» Saggio per la sua attesa ripresentazione di domenica ventura a Montebello nella Maratonina di Natale.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA RIUNIONE DI DOMANI AL ROSSETTI

Uno spilungone come Al Brown Oumar avversario di Minatelli

Nel pomeriggio di ieri, con l'Orient Express proveniente da Parigi, è giunto a Trieste il negro Dia Oumar che domani sera sul quadrato del teatro Rossetti incontrerà il pari peso Mario Minatelli sulla distanza di otto riprese. Il pupillo di Roger Oquinarenne viene per la prima volta in Italia dove, ha dichiarato lui, «fa molto freddo». Di statura superiore di molto a quella di un normale peso welter (il negro misura m. 1,78) Dia Oumar racchiude in sè tutte le caratteristiche fisiche di buona parte dei pugili appartenenti alla razza nera e cioè testa piccola, torace robusto braccia lunghissime e gambe sottili, da ballerina. Ricorda nella taglia Al Brown. Dia Oumar è venuto in Francia dalla natia Dakar diciotto mesi fa chiamatovi dal procuratore francese Oquinarenne che lo aveva visto all'opera sui quadrati di Tunisi e Casablanca. Da professionista il ventenne negro ha disputato undici combattimenti vincendone dieci, di cui sette per cappaò e perdendone due uno ai punti. Si tratta quindi di un giovane che domani giocherà le sue possibilità con la foga battagliera dei giovani e, poichè anche Minatelli è solito fare altrettanto, si può star certi di assistere ad un interessante e combattuto confronto.

Caimmi e Capobianchi, avversari rispettivamente di Barbadoro e Pravisani hanno preannunciato agli organizzatori il loro arrivo per il pomeriggio di oggi. La Federazione pugilistica italiana ha designato a dirigere gli incontri l'arbitro internazionale Angelo Cedolini di Venezia il quale sarà coadiuvato dagli arbitri locali. A commissario di riunione è stato designato il cav. Felice Gatti. Le operazioni di visita medica e pesatura di tutti i partecipanti alla riunione avrà luogo domani alle ore 12 al teatro Fenice. La riunione avrà inizio alle 20.30 con gli incontri dilettantistici e i biglietti sono in vendita presso la Biglietteria centrale in Galleria Protti, tel. 63-72.

Lottatori in volo. A bordo di un aereo olandese sono partiti per Amsterdam, diretti poi ad Istanbul, gli otto lottatori americani che difenderanno i colori degli Stati Uniti il 23 dicembre contro la nazionale turca.

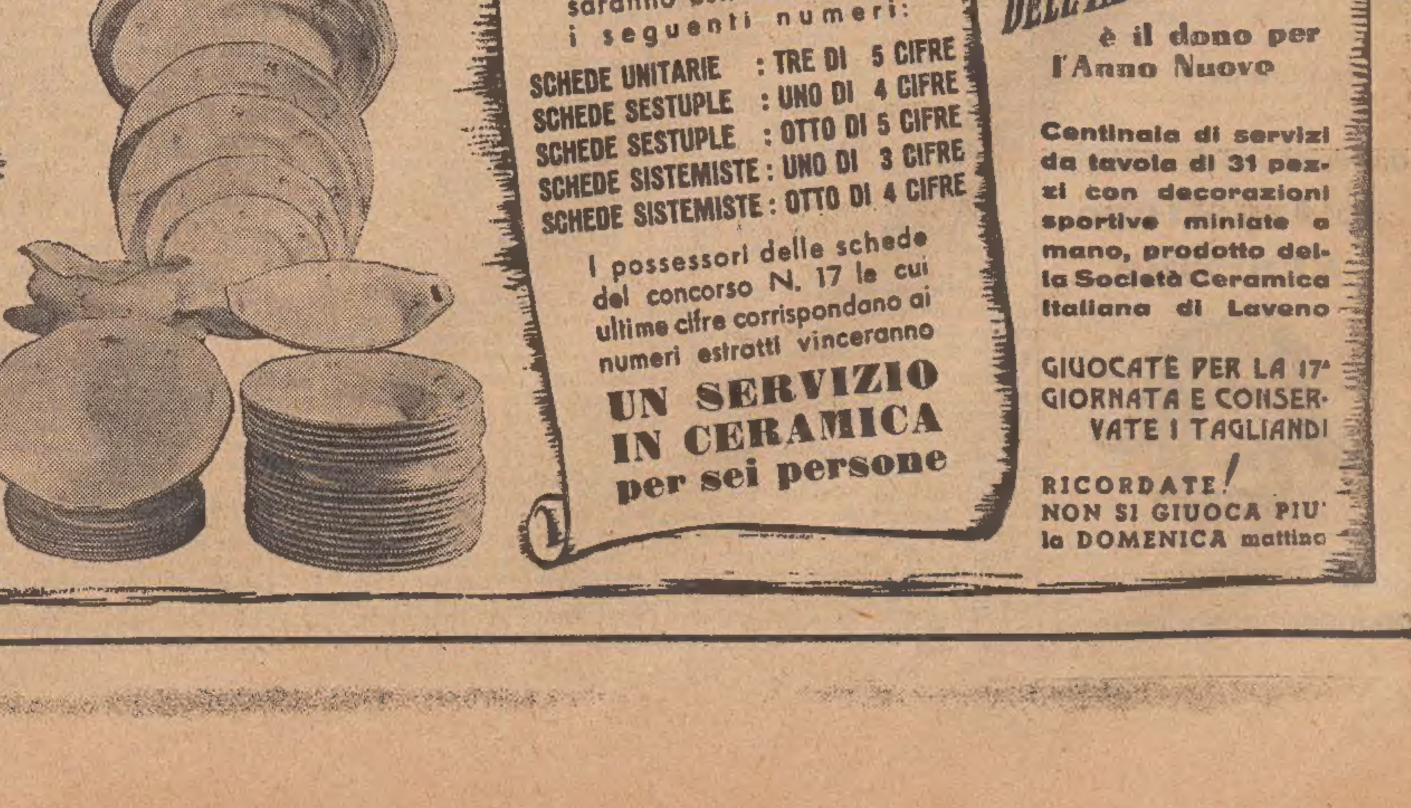
Indirizzi
SCHEDARI MECCANIZZATI
CITOGRAF
SISTEMI DI VENDITA MEDIANTE PROPAGANDA DIRETTA
S.I.M.I.
Filiale di Padova
Via S. Francesco N. 38
TELEFONO 27-984
Sede in MILANO
Corso Vercelli 35
TELEFONI 490-263 — 490-754

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie o contro vaglia di L. 400 a: RINOVA - PIACENZA.

TRIESTE: profumeria Zernitz, via Battisti; Vida Todeschini, via S. Sebastiano; Scolez, piazza Libertà; Chest, via Ghega 2; Zandegiacomo, via Roma 6; Alzetta, via Ghega 11. MONFALCONE: profumeria Stacul. GORIZIA: Grapulin.

PUBBLISTOCK 725/50
170 MILIONI DI PREMI - nelle -
CASSETTE della FORTUNA
STOCK
OGNI CASSETTA UN PREMIO GARANTITO ED INOLTRE UNO A SORTE



Avvisi economici

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I. **Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 20 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e rano nell'indirizzo dell'avviso del la sigla della rubrica, che figura nostro Ufficio **U. P. I. - UNIONE PUBBLICITA INTERNAZIONALE**

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

BAMBINAIA tedesca, domestiche, prestaservizi, attestati, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. Tel. 7419. 118 B

TUTTOFARE, ottime referenze, mezza età, cerca piccola famiglia. Telefonare 26183. 50433 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

BIANCHERIA letto, ricami, monogrammi a mano, lavori cucito. Giulia 15-III, sin. 50403 C

COMMESSO commestibili formaggeria o salumeria offresi. Via Baseggio 51-I. 50390 C

FALEGNAME eseguisce riparazioni, lucidatura mobili, anche domicilio. Telefonare 96313. 50383 C

GIOVANE signora distinta indipendente offresi dama compagnia a persona sola disposta viaggiare anche estero. Cass. 14533 C UPI.

MECCANICO specialista offresi riparare qualsiasi macchina cucire anche domicilio. Cavana 13, portiere. 50437 C

PIANISTA praticissima concertino ballo-arte varia buona lettura prima vista con repertorio, occuperebbesi posto sicuro, anche saltuariamente. Offerte Cassetta 14 C SPI Udine. 6571 C

RADIOTECNICO esperto offresi riparazioni accuratissime, domicilio giornata. Recapito Timeus 14, Coslovich, latteria. 50397 C

CC ARTIGIANATO L. 20

IMPERMEABILI, convenientissimo, Valdirivo 11-II. Facilitazioni. Riparazioni. Confezioni su misura. 50425 CC

PELLICCERIE riparazioni trasformazioni. Pellicce pronte e su misura. Facilitazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4-II, tel. 77-43. 1934 CC

TAPPETI riparazioni lavature puliture, custodie, massima precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 5. 70864 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

AIUTO banconiera praticissima cercasi. Donatello 8-I. 50435 D

BUON guadagno lavorando domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6567 D

DESIDEROSI iniziarsi carriera cinematografica, chiedete magnifiche dispense Hollywood School. Interessiamoci lanciamento allievi. Ostiense 75 B, Roma. 6420 D

LAVORO continuativo consistente facili cuciture a mano importante industria offre domicilio mediante stipulazione regolare contratto. ILCA, S. Lorenzo, Riccione. 6495 D

PARRUCCHIERA capace stabile cercasi. Coroneo 4. 50394 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

STANZA preferibilmente vuota, anche senza comodo cucina, paraggi Campi Elisi. Stulle, Campi Elisi 7. 70850 E

STANZE tre o più per ufficio, con telefono, mobiliate o vuote, primo piano se senza ascensore, comfort moderno, posizione centralissima, cercansi. Rifletterebbesi pure piccolo appartamento. Offerte dettagliate Cass. 25287 E UPI.

STANZE una o due centrali, possibilmente con telefono, cercansi per uso ufficio. Cass. 14536 E UPI.

STANZETTA vuota cerca distinta pensionata in casa tranquilla. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 118 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

MATRIMONIALE, uso camera pranzo, bagno, telefono, affittasi due distinti. Telefonare 26082. 50431 F

MATRIMONIALE bellissima affittasi a signorine o coniugi. Indirizzo UPI 50408 F.

PRANZI cucina buona offre signora paraggi Stazione Centrale. Telefonare 26873. 50416 F

STANZA pressi Stazione, bagno, telefono, ascensore, affittasi distinto signore. Ind. UPI 50409 F.

STANZE mobiliate uno-due letti, acqua corrente calda-fredda, prezzi modici, affittansi. Rivolgersi Radiotecnica, Verdi 34, Gorizia. 2440 F

STANZE due belle centrali affittansi uso ufficio. Cass. 14538 F UPI

STANZE diverse conforto, altre villetta affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 50421 F

G ISTRUZIONE L. 25

A. DATTILOGRAFIA: macchine modernissime (Olivetti, Remington, Underwood, ecc.), corso completo (45 giorni): 2000. Diplomi. ICCO: Teatro 1, tel. 29734. 14514 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G

LATINO, italiano, greco, tedesco, istruisce insegnante pratico prezzi modici. Stuparich 8. 70873 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte. Ginnastica 15-III, porta mezzo. 50389 G

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTINO stanze diverse centrali, tutti comforts, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 118 I

CAMERE 3 mobiliate, cucina, bagno, comfort, giardino, in villa, affittansi. Cass. 14535 I UPI.

CASETTA 4 stanze, ampio giardino, scambierebbesi con appartamento 4 stanze. Cass. 14529 I UPI

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO villa 4-5 stanze indipendente, cercano coniugi alleati. Cass. 14528 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A.A. CUCINE economiche (sparherd) «Helios» vasto assortimento. Facilitazioni di pagamento. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 2413 M

A. ALLA vendita rateale calzature «Derby», via Ginnastica 1-III, continui arrivi. 70667 M

ASPIRAPOLVERE svizzeri recente arrivo ultimo modello, a titolo reclame L. 28.000. Zanetti, Cavana 6. 1784 M

ASSORTIMENTO apparecchi con cassetta, dono Cora, ornamenti per albero, lampadari, elettrodomestici. Facilitazioni pagamento. Radio Vianello, piazza Vico 9, tel. 93875. 2321 M

CINE proiettore e assuntore 16 mm. vend. Manzoni 20, p. 19. 50402 M

CUCINA economica Patent n. 3 vend. Via Giuliani 8, pianoterra. 50405 M

DISCHI vendo, ballabili, da 80 in poi, sinfonici operistici da 150 in poi. Commerciale 15, negozio. 50344 M

DISCHI assortiti sinfonie opere ballabili, grammofono valigia, vendonsi. Madonnina 13, portineria. 50417 M

ELECTROLUX, Aspirapolvere, lucidatrici, frigoriferi, apparecchi di fama mondiale, facilitazioni di pagamento, accessori, ricambi, riparazioni. Radio Trevisan, S. Nicolò 21, tel. 40-18. 2386 M

FISARMONICHE Settimio Soprani, vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, Corso Garibaldi 8. 1980 M

GIACCHETTONE nuovo pura lana vendesi metà prezzo. Finotto, Fabbri 4, primo. 50410 M

GIACCHETTONI pelle foderati in pelliccia marron neri vend. Via Pratello 11, porta 23, Roiano. 50414 M

GRAMMOFONO valigia dischi binocolo prismatico vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 50422 M

IRRADIO ultime novità radiofonobar, altri delle migliori marche. Niente regali ma fortissimi sconti. Commerciale 15. 50344 M

MACCHINA Singer 8000-12.000, spola rotonda 30.000, altre rientranti bellissime, Diamant nuove con mobile lussuoso, prezzi bassissimi, anche ratealmente, vendonsi. Manzoni 4, negozio. 50407 M

MACCHINA Singer americana lussuosa seminuova occasione; altra semplice, facilitazioni pagamento. Maiolica 13, terzo. 50395 M

MACCHINE cucire Necchi B. U., cuciono, rammendano e ricamano senza telaio, attaccano bottoni, uniscono pizzi, fanno occhielli e soprafili. 15 anni garanzia. Altre Singer rientranti occasione. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso 28. 2442 M

MACCHINA Singer perfetta buonissima garanzia 10.000 vend. Settefontane 12, int. 50406 M

MACCHINA scrivere studio Everest, lucidatrice due spazzole vendonsi. Tel. 92763. 50436 M

MACCHINE maglieria Dubied nuovi modelli; altre sopragitto maglieria e pellicceria Rimoldi. Facilitazioni pagamento. Vendita lana Dubied ed accessori. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso 28. 2442 M

MACCHINE per cucire delle migliori marche, i migliori prezzi, anche vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 2000 mensili, da Ruggero. Corso Garibaldi 8. 1980 M

MACCHINE maglieria «Wahlt» finezza: 8, 10, 12; massima garanzia; vendita rateale. Concessionario: Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 1994 M

MAGLIAIE! La rinomata fabbrica Friedd. Popp, Vienna, Luftgasse 3, fondata nel 1879, presenta a Trieste presso la concessionaria «Universaltecnica», Largo Piave 3, gli ultimi modelli di macchine per maglieria. Misure: dal n. 3/22 al n. 16/100. Montaggio su cuscinetti a sfere, con acciaio di primissima qualità. Garanzia anni 20. Massime facilitazioni pagamento. Lezioni gratuite a richiesta del cliente. Interpellate l'«Universaltecnica», Largo Piave 3, tel. 8526. 2416 M

MACCHINE cucire «Pfaff» originali germaniche tutti i tipi per artigiani e per industria. Concessionario esclusivo: Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 1994 M

PELLICCE a prezzi vantaggiosissimi, troverete in un vasto assortimento. Modelli esclusivi, concorrenza assoluta, condizionansi. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6, secondo. 50207 M

PELLICCE pregiate, comuni, elegantissime, giacche, pellicette, colli, guarnizioni, prezzo reclame. Pellicceria Servo, viale XX Settembre 16. 50309 M

PELLICCE ogni tipo modelli esclusivi omaggio natalizio per ogni acquisto di pellicceria. Facilitazioni pagamento. Rossi, Corso 26. 70870 M

PELLICCE pregiate, comuni, pronte e su misura, colli, guarnizioni. Pellicceria Alaska, via S. Lazzaro 13, primo, tel. 5658. 2250 M

PELLICCE vasto assortimento pregiate comuni prezzi bassissimi. Carducci 28-III. 50438 M

PELLICCERIE, confezioni e ultime creazioni di moda, laboratorio specializzato in persiano. Pinto, via F. Severo 20, tel. 25522.

PELLICCERIA Bravin, per Natale sconti speciali, facilitazioni, riparazioni. De Amicis 29. 121 M

PELLICCIA chiara seminuova vend. occas. Telef. 25704.

PELLICCERIA, assortimento completo proprio laboratorio prezzi occasionali, facilitazioni di pagamento. Via Zovenzoni 5-II, telefono 94493. 49586 M

PELLICCIA visone selvatico lire 400.000, tutte le pellicce svendonsi per fine stagione. Marceglia, Rittmeyer 18. 50404 M

PELLICCIA persiano nuovissima, media statura, vend. Viale XX Settembre 33, Bar. 50412 M

PELLICCIA bellissima, nuova, talpa nera, vend. Corso 29, terzo piano, destra. 50413 M

PRIVATA vende pellicce, volpi, nuove, prezzi convenientissimi. Via Ghega 2, II, destra. 50418 M

RADIO L. 10.000, altre nuove da L. 20.000, delle migliori marche, vendita rateale: lire 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, corso Garibaldi 8. 1980 M

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «R e a d y», «R o l l e y», lavatrici «G r i p o». Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6. 1784 M

RADIO plurionda piena efficienza vendesi straoccasione. Maiolica 13, terzo, Bacchelli. 50423 M

RADIOGRAMMOFONO dischi e spartiti opere sinfonie ballabili, vend., Madonnina 13, portineria.

SCI Hickory laminati, attacchi Kandachar vend. Tomicich, Machiavelli 19-II, dalle 13-15. 50400 M

SCI completi m. 190 altri bambino, scarponi 33 occasione vendonsi. Rossetti 57, p. 12. 50427 M

SMOKING nuovo, occasione, vendesi. XX Settembre 16-II, sinist. 50396 M

TAPPETI persiani piccoli, vasi cristallo colorato vend. Rismondo 2, magazzino. 50430 M

TAPPETO orientale 3 per 2 vend. Indirizzo UPI 50399 M.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008.

ARGENTERIA, avori, binoccoli, cristalli, specchiere, ventagli, orologi, antichità compero. Telefonare 8735, Teatro Romano 14. 50378 N

PORCELLANE, cristalli, cineserie, mobili, antichità compero. Telefonare 87-35, Teatro Romano 14.

TAPPETI persiani compero solo da privati. Cass. 14511 N UPI.

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A. A condizioni di pagamento sino 30 rate mensili potrete acquistare matrimoniali, cucine, salotti; sino 12 rate mensili pezzi singoli, rivolgendovi da Stegù, d'Azeglio 20. 50270 NN

A. ABBISOGNANDOVI mobili solidi convenienti, cucine bellissime: Polli, Sonnino 26. 50342 NN

A.A. ACCORDARE l'appoggio all'industria locale è dovere di tutti noi! Non dimenticatelo! Alla Mostra permanente del Mobile di via Settefontane 62, troverete le più belle stanze da letto, pranzo e studio; i più originali tinelli, soggiorni, cucine e anticamere. Visitate i 120 ambienti esposti e vi accerterete che per prezzi e qualità non merita più recarsi altrove. Facilitazioni di pagamento. Orario 8-12, 14-19.30, domeniche 9-13. 50428 NN

A. APPROFITTATE! Matrimoniali bellissime, solidissima lavorazione, prezzi più bassi di tutta Trieste e Friuli; confrontate: vendita anche per negozianti. Fabbrica mobili Biecher, via Istria 27; attenti, dirimpetto caserma.

ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 120 NN

AL Mobilificio Maranzana via Geppa 15, troverete ai migliori prezzi assortimento camere letto, pranzo, salotti, cucine, anche pezzi singoli. Garanzia, facilitazioni pagamento. 14461 NN

ARMADI guardaroba 13.000, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, assortimento bellissimi salotti 55 mila; poltroneletto 15.000; cucine, matrimoniali, tinelli. Tarabochia n. 6. 50370 NN

ARMADIO camera 4000, vetrina cucina, vasca bagno, materasso lana, coppia letti vend. Bosco 12, magazzino. 50432 NN

ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. Per ogni acquisto durante il periodo natalizio, la ditta offre cassette liquori, cestini da lavoro e soprammobili. 83 NN

ATTENZIONE! Punzo mobili, via Carducci 10, da circa 30 anni, ha sempre accordato facilitazioni di pagamento. Confrontate. 70466 NN

CAMERE cucine modernissime, pezzi singoli, ordinazioni, facilitazioni. Fonderia 10, interno. 50386 NN

CUCINA con marmi vend. occas. Mazzini 46, III, interno, Bon. 50422 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa. 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN

LIBRERIA bar con armadi, nuova, adatta salotto studio, vende falegname via Rigutti 15. 50429 NN

MATRIMONIALE moderna, macchina cucire vend. Gatteri 54, III, porta 8. 50387 NN

MATRIMONIALE 5 porte vendesi metà prezzo, ratealmente. Piccardi 58, falegname. 50415 NN

MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima, vendo vera occasione. Falegnameria Toti 19. 50434 NN

MATRIMONIALE nuova vendo rarissima occasione; altra L. 50 mila. Ghirlandaio 24, falegname. 50426 NN

PIANINI nuovi «Mignon» e da «Concerto» mondiali. Vendita. Scambio usati. Comodità pagamento. Candolini, Carducci 32-II. 21 NN

PIANINO germanico perfetto vendesi lunghe rateazioni. Udine 18, porta 9. 50388 NN

STANZA soggiorno grande moderna completa quadri lampadario vendo. Tel. 92763. 50436 NN

O COMMERCIALI L. 25

COMPENSATI pioppo noce garantiti, prezzi imbattibili. Madonnino 6, tel. 90315. 50353 O

TRAVATE doppio T diversi profili vend. Macello S. Sabba. Ditta Co-Ri. 70440 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

RAPPRESENTANTE attivissimo-a serio vendita modelli parigini tele carte schizzi sartoria donna, cercasi piazza Trieste da primissima casa. Cassetta 2 C SICAP Bologna. 6570 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

ARTIGIANI per lavoro Guzzine, motoleggere utilitarie, pronte consegne. Facilitazioni. Motoguzzi, Fabio Severo 18. 50361 Q

BALILLA 4 marce revisionata vendo. Tel. 95931. 50424 Q

BALILLA 4 marce, 4 porte, vendesi. Petronio 10. 50398 Q

MILLE-100, '48, occasione vendesi. Gatteri 15, Tosato. 70884 Q

500-C nuove, seminuove vendonsi. Geppa 8. 70865 Q

TOPOLINO BL efficientissima vendesi. Marconi 10. 50393 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

BAR buffet in consegna cercasi. Inintermediari. Cass. 14530 R UPI

IMPIEGATO cerca 50.000 scadenza 2 mesi verso pegno e firma cambiali. Cass. 14523 R UPI.

LATTERIA bar darei gestione a persona pratica, cauzione. Donatello 8-I. 50435 R

NEGOZIETTO moderno, buona posizione, vendesi. Rivolgersi Jelussich, Settefontane 1-C. 50411 R

SOCIETA' commerciale, licenza molto ampia per larghe possibilità di lavoro cedesi. Cass. 14508 R UPI

STIRERIA lavanderia pressi via Pascoli, esistente 20 anni, bene avviata, cedesi. Cass. 14537 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

AFFARONE vendesi causa partenza trattoria forte consumo vini centro provincia Udine, compreso fabbricato soprastante, appartamento libero, 2.200.000. ENNEBI, Veneto 3, tel. 64-86, Udine. 6564 S

APPARTAMENTO centrale 6-7 stanze libero subito acquistasi. Offerte Cass. 14420 S UPI.

APPARTAMENTO occupato 3 camere grandi, stanzetta bagno cucina, città, vendesi 1.200.000. Fabio Severo 6-II, destra. 50420 S

CASETTA, villa, pronte, doppi servizi, vend. Palma, Goldoni 9-I. 50419 S

T VILLEGGIATURE L. 50

PADOLA Cadore magnifici campi di neve, alberghi con riscaldamento. Appartamenti. Informazioni: Pro Padola. 6569 T

NESTLÉ: una gioia per ogni età, un sorriso in ogni famiglia!

CIOCCOLATO
etichetta rossa e oro
CACAO
astuccio rosso e oro
BONBONS
in eleganti scatole
CARAMELLE

Garantiti da una grande marca

Uno squisito augurio un delizioso dono.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ferdinando Weis dalla famiglia Demetrio Marco 2000 pro E.C.A.

In memoria del dott. Bruno Sanguinetti da Luciano e Libera Gattegno 2000 pro Vill. del Fanc.

In memoria di Guido Scheel da Renata Milleri 1000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Attilio Milleri nel suo compl., dalla moglie e figli 2000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria dell'ing. Giuseppe Piacentini dalla famiglia Renato Petelli 500 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Giovanni Zetto, nel suo compleanno, dalla moglie e figlie 1000 pro E.C.A.

In memoria di Gisella Dall'Oglio dalle compagne Ada Colognatti, Silvia Gerloni, Lucy Poropat e Iolanda Tartaglia 2000 pro E.C.A.

In memoria di Carlo Sommermann dal figlio Roberto 5000 pro monumento Caduti Cimitero israelitico.

Dalla contessa Emilia Brunner-Murati 1000 pro C.R.I., 1000 pro Istituto Poveri, 1000 pro Ist. Rittmeyer, 1000 pro Suore Ausiliatrici, 1000 pro Lega Naz., 1000 pro Vill. Fanc. e 1000 pro S. Vincenzo de' Paoli (Padri Spagnoli, Sez. femm.)

In memoria della cara mamma, nel 14.o anniv., dalla figlia Bianca Roman 500 pro Orf. S. Giuseppe.

In memoria dei suoi cari da A. F. S. C. 500 pro Orfan. S. Giuseppe, 500 pro Orf. guerra e 500 pro Casa Nazareth.

Da Despina Costi 1000 pro Catena della felicità.

Da U.S.V.S. Officina impiegati e operai 3046 pro Natale Triestino.

In memoria dei genitori da Maria Prosselli 300 pro erig. chiesa Imm. Cuor di Maria, 300 Conf. S. Vinc. de' Paoli (parr. Imm. Cuor di Maria), 300 pro Catena felicità (mutilatini), 300 pro Ist. Rittmeyer e 300 pro Ist. Missionari Claretiani.

In memoria di Giuletto Beccari da Maria Prosselli 300 pro Osp. infantile.

Da N. N. 1000 pro Vill. del Fanc.

In memoria di Maria ved. Granbassi dal dott. Beniamino Laurini 1000 pro Natale Triestino; dai colleghi del figlio Guido 3200 pro Collegio Filzi di Gorizia e 3200 pro Collegio Zandonai di Pesaro.

In memoria di Maria ved. Klun, nel X anniv., dai nipoti Fulvio e Graziella Colonna 500, da Armando e Argia Colonna 700, da Anna e Pino Franzutti 1500, da Licia Franzotti 500 pro Orfan. S. Giuseppe.

In memoria di Maria ved. Bussani dai medici e personale I Div. chirurg. e dalle colleghe della sorella Emilia Mirconi 10.000, dalla famiglia Del Fabbro 500, da Lucilla Giadrossi 500 pro Conf. femm. S. Vinc. de' Paoli (Imm. Cuor di Maria); dalla famiglia Persiani 500 pro Rifugio Cuor di Gesù; da Maria e Anita de Schiller 1000 pro erig. chiesa Imm. Cuor di Maria.

In memoria di Maria ved. Albanese dalle nipoti Margherita Sircelli, Doratti e Libera Scarpa 1000 pro Ist. Poveri e 1000 pro Osped. infantile; da Rocco Osvaldella 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario Fano dalla sorella e cognato Gabriella e Lucio Torrisi 1000 pro erig. chiesa B. V. delle Grazie, 1000 pro Ist. Rittmeyer, 1000 pro Vill. del Fanc. 1000 pro C.R.I. e 1000 pro Orfani di guerra; dalle famiglie Morgan-Generutti 1000 pro Vill. del Fanc.; da Carlo Berlot e Gino Debiasi 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Gisella Dall'Oglio dalla famiglia Funajoli 1000, dall'ing. Buttazzoni 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Babuder Scarpa da Metved, Stocca, Covelli, Iskra, Godenigo e Poglianich 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mendel Kerbes dalla famiglia Weintraub 1000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria del dott. Max Reiter da Lucia Weiss e Silvana Volpi 1500 pro Comunità israelitica.

In memoria di Virginia e ing. Sansone Veneziań da Margherita ed Ettore Nordio 2000 pro E.C.A.

In memoria dell'avv. Ettore Crevatini da Ruggero Rovatti 500, da N. N. 500 pro Esuli istriani.

OOOOOOOOOOOOOOOOOOOO

L'Ispettore generale

IN TECHNICOLOR

OOOOOOOOOOOOOOOOOOOO

AUGURI DI NATALE E CAPO D'ANNO

RICORDATEVI

AI VOSTRI CLIENTI inviando per *NATALE e CAPO D'ANNO* gli auguri a mezzo del nostro giornale. Semplificherete così il lavoro ed eviterete spiacevoli omissioni Formato minimo:

Si accettano spazi multipli a prezzi e condizioni vantaggiose. — Preventivi a richiesta presso: U.P.I. Trieste - Via S. Pellico 4

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5440 (5420), Generali 5880 (5880), Ras 1678 (1675), Bastogi 2260 (2263), Cantoni 16400 (16500), Linif. e Canap. 1180 (1150), Unione Manifatt. 212000 (—), Rossi 7200 (7210), Fisac 435 (430), Fibre 2345 (2350), Snia 3288 (3330), Finsider 478 (490), Catini 855 (858.50), Ansaldo 211 (220), Fiat 507 (512), Sade 913 (922), Edison 1898 (1925), Valdarno 3140 (3125), Sarda 3065 (3070), Sip 1054 (1056), Vizzola 2165 (2175), Meridelettrica 880.50 (876), Romana Elettrica 3130 (3130), Terni 211 (213), Unes 403 (398), Distill. Ital. 1920 (—), Eridania 9710 (—), Anic 206 (209), Saffa 740 (750), Burgo 4080 (4060), Italcementi 4410 (4400), Pirelli Ital. 1014 (1020), Pirelli e C. 1055 (1060).

Le valute attraversano ancora un periodo agitato, benchè alla tensione di lunedì abbia fatto seguito un assestamento dei prezzi. Le prevalenti offerte spostano i prezzi su livelli gradualmente calmi. Ultimi prezzi: sterlina oro 8825-8925, marengo 6700-6800, sterlina unitaria 1780-1800, dollaro 728-730, franco svizzero 167-169.5, franco francese 185-187, scellino austriaco 23.5-24, marco occidentale 134-135, oro 940-955.

L'elemento più importante di questo scorcio di settimana è rappresentato dalla sistemazione dei riporti a fine gennaio, avvenuta nella seduta di lunedì. Il volume delle partite da sistemare è stato pressochè uguale a quello del mese precedente, tanto che il costo del denaro è rimasto intorno al 7.25 per cento.

Sono invece pressochè venuti a mancare i riporti staccati e ciò deve ricollegarsi alla chiusura dei conti di fine anno ed alle esigenze di liquido degli istituti bancari per questa ricorrenza. In tale situazione alcune posizioni hanno dovuto essere alleggerite nel corso della riunione di borsa; ne sono derivate vendite di una certa mole che hanno impressionato i mercati provocando disordine e confusione, alimentati anche dalla notevole tensione dei cambi, i cui prezzi segnavano bruschi strappi in aumento. L'indice delle quotazioni azionarie registrava un regresso del 2.5 per cento; contro questo regresso sta una ripresa del 3.8 per cento avutasi nella successiva riunione, che coincide con l'inizio delle contrattazioni per fine gennaio. E' stato così riguadagnato il terreno perduto in senso assoluto, e cioè tenendo anche conto dello scarto del riporto, segno evidente che la precedente caduta dei prezzi rimane un fatto a sè stante, attribuibile alla liquidazione in corso. Comunque la borsa ha saputo riaversi prontamente correggendo quei minimi che alla luce di un'obiettiva valutazione risultavano sfasati rispetto anche alle possibilità di reddito della maggior parte dei titoli la cui cedola è ormai prossima a maturarsi.

Nella seduta odierna i prezzi, malgrado un ridottissimo volume di scambi, si sono agevolmente mantenuti sulle posizioni raggiunte. Nell'attuale situazione la borsa non può avere solide basi per la mancanza di consistenti iniziative da parte della clientela, la cui sporadica attività si accorda di preferenza al lavoro professionale, il quale per sua natura è puramente marginale.

TRIESTE

Generali 5850 (5820), Assicuratrice 900 (—), Ras 1650 (1630), Tripcovich 6700 (—), Crda 100 (—).

Valute libere: sterlina oro 8700-8750, marengo 6700-6750, sterlina unitaria 1740-1780, dollaro 715-720, franco svizzero 165-168, franco francese 178-182, dinaro 95-100, scellino austriaco 24-25.50, oro 960-970.

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Dentiere inferiori stabilizzate. Cura piorree - Palati invisibili. PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III . Tel. 96384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via San Lazzaro 15-II - Tel. 80-30
Riceve: ore 11.30-13 e 17-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 17-20 - Festivi 10-11
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20